Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 277

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Venerdì 19 novembre 1943 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7 numeri: Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23 - Estero: Anno L. 150, sem. L. 81, trim. L. 41 - Col 7 numeri: Anno L. 180, sem. L. 91, trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 - Spedizione in abbonamento postale

Sui fronti di guerra

Importanti località riconquistate dalle truppe tedesche presso Scitomir

Perdite eccezionali inflitte ai sovietici nella grande ansa del Nipro - La battaglia continua con straordinaria violenza a Smolensk e a Nevel - Attacchi nemici respinti negli altri settori

Attività di artiglieria nell'Italia meridionale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 18 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Nella grande ansa del Nipro, i sovietici hanno continuato anche ieri i loro vani attacchi a sud ovest di Dnepropetrowsk e a nord di Krivoi Rog. Nel corso di duri combattimenti, che hanno arrecato al nemico perdite eccezionali, sono stati distrutti in un solo tratto tenuto da una Divisione di carristi germani 58 carri armati sovietici.

A nord di Cercassy si è verificata una attività combattiva di carattere locale.

Nel settore ad occidente di Kiev, truppe germaniche, dopo aver respinto violenti attacchi nemici, si sono spinte ancora verso nord, presso Scitomir, riconquistando importanti zone di terreno.

Presso Korosten, continuano i gravi combattimenti contro forze nemiche numericamente superiori.

Nel settore di Gomel, sono stati respinti a sud-ovest della città forti attacchi nemici appoggiati da carri armati e bloccate penetrazioni di carattere locale. A nord della città, sono fallite nuove puntate del nemico.

Ad occidente di Smolensk, la battaglia difensiva continua con immutata violenza. Le truppe sovietiche attaccanti per tutta la giornata con forze concentriche, sono state respinte sanguinosamente, in qualche punto con accaniti combattimenti corpo a corpo. Il nemico ha perduto quivi, nella giornata di ieri 94 carri armati.

Nel settore ad oriente di Witebsk, i sovietici hanno attaccato a più riprese.

A sud ovest di Nevel, sono in corso violenti combattimenti con numerosi gruppi di forze nemiche avanzanti verso sud e sud-est della zona di infiltrazione.

Le formazioni della decima Divisione contraerea si sono particolarmente distinte nel settore di Kiev e di Scitomir, grazie al loro intervento nel combattimento terrestre.

Sul fronte dell'Italia meridionale, si è avuta anche ieri, da ambo le parti, soltanto attività di artiglieria e di pattuglie da ricognizione.

La scorsa notte, tentativi di attacco di forze aeree nemiche contro località della Germania occidentale e settentrionale hanno provocato lievi danni. In complesso, sono stati abbattuti ieri sul Reich, sui territori occupati in occidente e nella zona del Mediterraneo, 16 velivoli nemici, la maggior parte dei quali bombardieri pesanti. Un idrovolante nemico è stato abbattuto nell'Atlantico.

Come è stato comunicato con bollettino straordinario, truppe dell'Esercito e dell'Aviazione germanica, al comando del tenente generale [illegible]er, hanno conquistato il 16 novembre, dopo una lotta dura ed aspra protrattasi per quattro giorni contro un nemico superiore per numero ed armamento, la base navale inglese di Lero.

Le forze della Marina da guerra e dell'Arma aerea hanno creato, con la loro azione decisa ed efficace, la premessa per lo sbarco e arrecato alle forze navali ed aeree nemiche gravi perdite.

Nonostante l'intenso fuoco difensivo delle batterie da costa, esse sono riuscite a compiere lo sbarco sull'isola rocciosa, mentre velivoli da combattimento e da bombardamento in picchiata spezzavano definitivamente la resistenza del nemico.

Le valorose truppe da sbarco si sono arresi 200 ufficiali inglesi e tremila uomini di truppa posti sotto la guida del comandante inglese dell'isola, generale Tilney, e 350 ufficiali e 5 mila uomini delle truppe di Badoglio al comando dell'ammiraglio italiano Mascherpa.

Sono stati catturati 16 cannoni contraerei pesanti inglesi, 20 pezzi contraerei da venti m/m, circa 120 cannoni a tiro rapido del calibro 50 m/m e 80 mitragliere con [illegible]ree.

Nei precedenti combattimenti, sono stati distrutti dalla Marina da guerra e dall'Aviazione 9 cacciatorpediniere e unità di scorta, due veloci, due sommergibili, una cannoniera, quattro mercantili, per 10 mila tonnellate in cifra tonda, nonché numerose imbarcazioni di rifornimento. Un incrociatore, un cacciatorpediniere e due unità di scorta sono stati colpiti gravemente a morte.

La situazione bellica secondo gli ultimi dispacci degli inviati speciali dei giornali [illegible]: «Il fronte dell'Italia meridionale [illegible] attività combattiva [illegible] a seguito alle forti piogge [illegible] di pattuglie. Soltanto nel [illegible] del Sangro un battaglione [illegible] Nella zona tra Mignano e Venafro [illegible] dopo i violenti attacchi [illegible] [illegible]»

l'Italia, trovano la più eloquente e la più evidente delle smentite.

A quanto riferiscono le agenzie inglesi, il conte Sforza ha ufficialmente dichiarato di respingere l'invito di Vittorio Emanuele di costituire un nuovo Governo e di assumere la presidenza. «Il 94 per cento degli italiani, ha detto il conte Sforza, è contrario alla monarchia». Ecco dunque una nuova conferma dei veri sentimenti nutriti attualmente nei confronti dell'ex Sovrano, tanto più notevole poichè essa proviene da uno di quegli uomini sui quali attualmente la monarchia faceva maggiore affidamento.

Dalle terre italiane occupate dagli anglo-americani, giungono quotidianamente voci e appelli che invocano all'Italia e alla liberazione. Dopo alcuni giorni di silenzio Radio Milano si è fatta riudire e la sua emissione giunge come una diana di riscossa e di fede. L'appello che Radio Milano ha lanciato attraverso gli spazi, è stato questa volta rivolto alle donne italiane.

E' una esaltazione dello spirito indomito e della fede che animano le donne delle terre occupate, vero simbolo vivente di patriottismo e fiaccola di battaglia nel doloroso e straziato grigiore della dominazione. E' un appello alle donne dell'Italia repubblicana, perchè sappiano infondere negli italiani tutti lo spirito della lotta, la volontà della liberazione, la fede nella resurrezione della Patria.

Ecco ora le ultime notizie sulla battaglia al fronte dell'Est. *Le truppe germaniche si sono affermate in tutti i settori nella difesa contro gli attacchi sovietici. Dopo aspri combattimenti a nord-est di Kere, il nemico è stato rigettato da alcune posizioni recentemente occupate, tutti gli sforzi dei sovietici per riprendere queste posizioni sono falliti. Altri tentativi sovietici sono stati registrati nelle zone di Nipropetrowsk e di Krivoi Rog.*

In una battaglia tra mezzi corazzati, in cui i tedeschi hanno nuovamente affermato la loro perizia, 25 carri armati sovietici venivano catturati e distrutti. Durante questi combattimenti il nemico ha perduto anche una dozzina di cannoni. Le forze germaniche sono passate nuovamente all'attacco nella zona di Scitomir e hanno notevolmente guadagnato terreno.

Nei pressi di Gomel, un'azione russa si è risolta in un successo difensivo germanico: il nemico è stato costretto a ritirarsi sulle posizioni di partenza, subendo gravissime perdite. Ad ovest di Smolensk, la grande battaglia difensiva continua: nel terzo giorno il nemico non è riuscito ad affermarsi malgrado la sua superiorità numerica.

sindacali e amministrative, compresi i rappresentanti dei territori occupati dal nemico che vivono sul territorio della Italia libera, i rappresentanti dei combattenti, dei prigionieri di guerra, della giustizia, degli italiani all'estero e delle principali associazioni.

I principi enunciati circa il conferimento degli incarichi politici, sono considerati una felice conciliazione tra il sistema elettivo e quello della designazione dall'alto. Infatti, mentre la nuova Assemblea popolare che sostituirà la Camera dei Fasci e delle Corporazioni sarà composta di rappresentanti eletti dal popolo, i ministri saranno nominati dal capo dello Stato e i podestà dal Governo. La linea di condotta tracciata dal congresso in materia di politica estera viene considerata negli ambienti della Wilhelmstrasse come un'importante anticipazione della struttura della nuova Europa e dei rapporti fra gli Stati europei.

Le caratteristiche spiccatamente sociali del nuovo Stato fascista non possono non essere il motivo determinante sulla sua politica estera ed è quindi logico che questa sia ispirata ad un'azione anticapitalista e antigiudaica. Si commenta favorevolmente l'affermazione che l'Africa è lo spazio vitale dell'Europa.

La passione africana dell'Italia è stata espressa ancora una volta in un momento decisivo per la storia di questo popolo, le cui fortune sono state sempre legate all'espansione sul continente africano.

La distruzione del bolscevismo desiderata da tutti gli spagnoli

PARIGI, 18 novembre.

Il direttore dell'Agenzia francese d'informazioni, Dominique Sorel, di ritorno da un suo viaggio in Spagna, ha tenuto una interessante conferenza, in cui fra l'altro ha detto: «Franco dispone di un Esercito forte e di una eccellente amministrazione. Il ricordo della guerra civile in Spagna è così vivo che vi sono fondati motivi per credere che la Spagna non soddisferà mai il desiderio della Gran Bretagna di entrare in guerra. In Spagna, nessuno desidera che ritorni ad imperare il bolscevismo. Tutti, invece, ne desiderano, con vero ardore, la distruzione».

Risentimento inglese verso gli "yankee,, fomentatori di disordini

LISBONA, 18 novembre.

Il Comando britannico di collegamento coi gli alleati continua a ricevere vive proteste da enti e da privati cittadini inglesi per un deprecato stato di cose che non mancherà di provocare gravi disordini. Infatti gli statunitensi hanno immesso sul mercato inglese una quantità eccezionale di sterline e si sono dati a spese pazze. Qualunque genere di prima necessità o razionato viene acquistato a prezzi altissimi. Un soldato nordamericano può permettersi il lusso di spendere dieci sterline alla settimana e ciò, naturalmente, influisce sull'andamento dei prezzi.

Specialmente con le donne inglesi, i soldati statunitensi sono diventati assai generosi, tanto che queste disdegnano i loro compatrioti e preferiscono i soldati d'oltre Atlantico. Di questo fatto si è avuta conferma in un recente processo, dove un soldato inglese è stato condannato a 20 anni di reclusione per avere ucciso un soldato statunitense nel corso di una rissa causata da gelosia.

Il traffico cileno paralizzato dallo sciopero dei portuali

BUENOS AIRES, 18 novembre.

Le ultime informazioni dal Cile provano che l'agitazione comunista nell'America del Sud si accentua continuamente arrecando gravi difficoltà ai Governi delle Repubbliche americane. Lo sciopero nei porti cileni, che attualmente paralizza la vita del Paese, è un sintomo della gravità della situazione in tutta l'America latina.

Civiltà anglo-americana

La tragica odissea delle genti siciliane nell'impressionante racconto di un superstite

Spaventoso carosello di morte - Violenze e sevizie di ogni genere - Grotteschi espedienti propagandistici del nemico

MANTOVA, 18 novembre.

E' coll'animo esulcerato che vergliamo queste brevi note per dimostrare, una volta di più, quale sia il vero volto degli anglo-americani, recriminando con tutto il nostro più sentito disprezzo i degeneri italiani che ancora credono, e si affannano a far credere, nella civiltà d'oltre Manica e d'oltre Oceano, affermando che gli anglo-americani non sono i barbari ed i banditi dipinti dalla propaganda dell'Asse quotidianamente, in nome di «una falsa verità...».

Tragedia siciliana

E' venuto da noi, reduce dalla Sicilia, dopo inenarrabili vicissitudini, e dopo una lunga e drammatica fuga, il radiotelegrafista della Marina addetto al servizio antiaereo della base di Siracusa, secondo capo elettricista V. B.

Dobbiamo per ovvie ragioni facilmente comprensibili tener nascosto il nome del camerata V. B., avendo egli in una località ai confini i genitori, costretti a vivere in un paesello controllato dai banditi comunisti.

Il rivelare le generalità vere del nostro interessato potrebbe causare gravi conseguenze ai suoi stretti congiunti.

Il dramma vissuto da questo marinaio è quanto di più triste si possa pensare e rivela in tutta la sua tragicità la verità sulla gente dell'isola, strappata, con il tradimento premeditato e voluto, alla Madre Patria.

V. B. ci tratteggia in forma concisa e sintetica gli avvenimenti svoltisi a Siracusa nella notte tra il 9 e il 10 luglio quando, tra punta della Maddalena e Muso di Porco, forti contingenti di truppe anglo-americane e di paracadutisti tentarono il primo sbarco sul sacro suolo della Patria.

Fu un tentativo che fallì in pieno seguito la notte successiva da un secondo, le cui forze nemiche, preponderanti nel numero e nei mezzi, ebbero ragione sulla debole difesa «non si sa perchè» entrata in azione per fronteggiare l'assalto e lo sbarco che si svolgeva in una sarabanda infernale di fuoco che dal mare e dal cielo avvolgeva in una spaventosa fornace la spiaggia e la città di Siracusa.

Allorquando sotto l'imperversare di questo carosello di morte V. B. dal suo posto di responsabilità lanciò attraverso l'etere i disperati segnali di soccorso affinchè fosse fatto da parte dei Comandi superiori tutto il possibile per arginare l'invasione, i Comandi non risposero più.

Al radiotelegrafista ed ai suoi sessanta compagni che come lui stavano per essere circondati e sopraffatti non rimase che distruggere tutti i preziosi apparecchi e ritirarsi verso l'interno.

Dramma senza confronti

Infatti così fecero questi valorosi soldati d'Italia che non intendevano affatto lasciarsi prendere, ma erano bensì disposti a tutto osare per vendere ben cara la loro vita.

Battendosi strenuamente per le vie della città ormai invasa, questo manipolo di uomini si univa ad un gruppo di altri cinquecento marinai che, agli ordini del comandante la Piazza marittima di Siracusa ed Augusta, fronteggiavano con indomito coraggio i barbari invasori tentando nel contempo di aiutare la popolazione che non voleva restare prigioniera del nemico ed intendeva seguire le nostre truppe nella loro lenta ritirata.

A questo punto V. B., con voce commossa, rievoca alcuni impressionanti episodi che hanno dell'inumano e dello spaventoso.

Truppe negre, ebbre di odio e di vendetta penetravano nelle case, violentavano le donne uccidevano i bambini che disperatamente s'aggrappavano alle loro mamme e si impossessavano di tutto quanto capitava loro sottomano, concludendo la loro piratesca impresa con l'incendiare e distruggere ogni traccia della loro ignominia.

La giovane moglie di un sottufficiale di Marina, che si era opposta alla violenza di un bruto veniva denudata e trucidata mentre una sua tenera creatura di pochi mesi, che dormiva in una culla, periva tra le fiamme del rogo acceso dal predone prima di abbandonare l'abitazione.

Due giovani sorelle, costrette all'onta, venivano poi crivellate dai colpi delle pistole di due ufficiali inglesi perchè una di esse aveva loro sputato in viso chiamandoli «cani maledetti».

Alcune navi, battenti bandiera anglo-americana, che sostavano nel porto di Siracusa, venivano in poche ore completamente stipate da uomini, donne e fanciulli, fermati mentre tentavano di abbandonare la città, seguendo le nostre truppe.

Queste navi lasciavano al tramonto del giorno 13 luglio, il nostro porto di Siracusa dirette verso ignoto destino.

I soldati ed i marinai che impossibilitati a combattere si arrendevano, nell'attimo in cui abbandonavano le armi ed alzavano le mani, venivano massacrati dalla soldataglia e dagli ufficiali.

V. B., che aveva visto cadere al suo fianco parecchi compagni, riusciva a lasciare la città e, dopo rinunzie e sacrifici sofferenze e pericoli — sotto i continui bombardamenti aerei e i mitragliamenti dei banditi dell'aria — raggiungeva Lentini con una quarantina di commilitoni.

Quivi la popolazione usava loro le più affettuose attenzioni, ristorandoli, rincuorandoli e rifornendoli di munizioni.

Ormai l'inumane tragedia era in atto ed il nemico, che non aveva incontrato la necessaria resistenza, incalzava sempre più verso l'interno.

V. B., aggregatosi ad altri contingenti di truppa, raggiungeva con mezzi di fortuna l'Etna, scendendo poi a Catania anch'essa ormai ridotta ad un cumulo di macerie fumanti, dopo gli spaventosi bombardamenti dal cielo e dal mare.

Nella piana di Catania le truppe anglo-americane avanzavano.

Il terrore aveva invaso le popolazioni scampate miracolosamente alla morte ed ognuno cercava di abbandonare lo spaventoso teatro delle operazioni e raggiungere Messina, nella speranza di poter attraversare lo stretto e trovare la salvezza sul suolo della penisola.

Ma i banditi dell'aria non davano tregua e respiro alle genti siciliane; seminavano continuamente la morte tra le interminabili file dei poveri fuggiaschi, mentre ogni tanto i paracadutisti si precipitavano come falchi sulla preda agognata impossessandosi di quanto la popolazione aveva tentato di porre in salvo e, dopo di avere commesso le solite brutture contro le giovani donne, compivano dei veri e propri massacri sghignazzando davanti ai cadaveri delle loro inermi vittime.

Leggenda propagandistica

E' pura leggenda propagandistica l'affermazione che le truppe occupanti avevano distribuito alle popolazioni generi di prima necessità con la massima abbondanza.

I barbari venuti dal mare e dal cielo, dopo di aver distribuito per un giorno alle popolazioni folli di terrore, vilipese e martoriate, un po' di cioccolato e latte condensato, le privavano di ogni loro avere somministrando nei giorni successivi cinquanta grammi di pasta a testa e niente altro.

Questa è la verità vera sui famosi abbondanti approvvigionamenti per le popolazioni della Sicilia che videro nei centri riforniti sparire tutti i viveri perchè requisiti dal nemico e dovettero e devono accontentarsi di un po' di pane nero e di poche patate, lavorando da mane a sera per il nemico che li considera alla stregua di schiavi.

V. B., che è riuscito, pur vivendo nel cuore di questa gigantesca tragedia di un popolo a sfuggire al nemico, dopo di avere raggiunto Messina, sbarcava a Santa Eufemia di Aspromonte attraversando, il 20 luglio, lo stretto, sotto l'imperversare dei bombardamenti a bordo di una zattera improvvisata e poi Taranto e quindi Venezia ha ancora negli orecchi le maledizioni delle genti siciliane contro l'invasore bestiale ed inumano, negletto e feroce, barbaro e predone.

Le impressioni del popolo di Sicilia ed il grido che si eleva dalle fosse di tutte le migliaia di donne e di bambini barbaramente uccisi dalla follia anglo-americana, è un marchio di infamia indelebile che bolla a fuoco l'odiato nemico che in un giorno non lontano la giustizia degli uomini e di Dio colpirà inesorabilmente in nome dell'umana civiltà.

Cesare Cis

Il sanguinoso tributo e lo scotto richiesto

Lo sbalorditivo programma di espansione europea dei sovietici

Sensazionali retroscena dei colloqui di Mosca - Stalin insoddisfatto delle operazioni in Italia esige dagli alleati una offensiva in grande stile - Il despota pretende anche di allevare in Russia bambini italiani

STOCCOLMA, 18 novembre.

Negli ambienti politici e diplomatici svedesi hanno suscitato enorme scalpore le rivelazioni fatte dalla signora Kollontag, rappresentante l'Unione Sovietica a Stoccolma sui colloqui svoltisi fra Stalin, Eden e Cordell Hull durante la conferenza di Mosca.

Secondo le informazioni della stessa Kollontag, Stalin fece chiaramente e brutalmente intendere ai due Ministri degli Esteri di non essere per nulla soddisfatto del contributo dell'Inghilterra e degli Stati Uniti nella guerra contro la Germania. Eden e Cordell Hull tentarono invano di persuadere il dittatore rosso che la campagna dell'Italia costituisce un apporto notevole al comune sforzo bellico che ha costretto la Germania ad inviare nella Penisola e nei Balcani, Divisioni che avrebbero potuto essere impiegate per arginare l'offensiva sovietica.

Quasi un ricatto

La discussione si è accesa e, ad un certo momento, essa ha assunto perfino un carattere aspro. Stalin ha tagliato corto, dicendo che se entro il primo trimestre del 1944 gli alleati non saranno decisi ad intraprendere una impresa offensiva in grande stile, l'Unione Sovietica provvederà a denunciare determinati accordi stipulati con l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Eden e Cordell Hull hanno risposto in termini piuttosto evasivi assicurando di adoperarsi per indurre i rispettivi Governi ad esaminare al più presto la possibilità di un attacco all'Europa occidentale.

Successivamente Stalin ha espresso agli ospiti le pretese già esposte per via diplomatica a Londra e Washington sul programma di espansione da realizzare, come contropartita agli enormi sacrifici affrontati ed ancora da affrontare nella lotta contro la Germania. Essi sarebbero stando alle affermazioni del personaggio che ha ricevuto le confidenze della signora Kollontay:

a) Annessione all'Unione Sovietica della Finlandia e delle Isole Agland e l'accesso al golfo di Botnia.

b) Acquisto di territori della Svezia e della Novergia settentrionale, compreso il porto di Narwiak, che servirebbe al traffico della Russia con i Paesi d'oltre Atlantico.

c) Riconoscimento all'Unione Sovietica del diritto di Potenza mandataria nei Paesi Baltici.

d) Piena libertà di azione politica ed economica nei riguardi della ex-Polonia, della Germania e dei Paesi dell'Europa sud-orientale.

e) Condominio dei Dardanelli e creazione di una zona di influenza russa nel Medio Oriente e partecipazione dell'Unione Sovietica alla amministrazione del Canale di Suez.

f) Concessione di basi navali russe nell'Africa Settentrionale nelle isole Canarie e nelle Azzorre.

g) Correzione dell'attuale frontiera orientale dell'Unione Sovietica con l'acquisto del Manciukuò e della Corea, territori indispensabili alla sicurezza del suo Paese.

La deportazione dei ragazzi

Lo sbalorditivo programma sovietico non è stato nemmeno discusso da Eden e Hull; essi si sarebbero accontentati di accettarlo, almeno per il momento, da parte dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, dietro la semplice promessa da parte di Stalin di ricreare l'Austria e di distruggere per sempre la potenza industriale della Germania che sarebbe suddivisa in dozzine di piccoli Stati ciascuno dei quali dovrebbe essere governato naturalmente da uomini legati alla volontà di Mosca.

Si apprende inoltre che la Commissione sovietica inviata in Italia meridionale per controllare il Governo di Badoglio, avrebbe presentato una proposta di Mosca di inviare nell'Unione sovietica dei bimbi italiani dai quattro ai quindici anni. Lo scopo prefissosi da Stalin è evidente e ricorda i treni che partirono durante la guerra civile dalla Spagna e trasportanti centinaia di fanciulli destinati ad essere educati secondo i sistemi della dottrina sovietica.

Il giornale americano New York Statesman, *in un articolo illustrante il sistema economico mondiale del dopoguerra, dice, fra l'altro, di condividere pienamente l'opinione espressa dall'economismo bolscevico per l'invio di una grande massa di lavoratori dalla Germania alla Russia sovietica dopo la vittoria alleata. «Prima bisogna — si commenta a Berlino — raccogliere la suddetta vittoria».*

Il New York Times *informa da* Mexico-City *che l'ambasciatore sovietico Umansky, in un suo discorso davanti a membri del Governo messicano e personalità più in vista delle Forze Alleate e della Finanza ha fatto presente che è intenzione di Mosca di annettersi per sempre quella parte di territorio polacco che i sovietici occuparono nel settembre 1939.*

I territori occupati

Il corrispondente del New York Times *scrive che Umansky ha detto testualmente: «Secondo i calcoli di certi commentatori le truppe sovietiche sarebbero giunte oltre Kiev a circa 145 chilometri dall'antico confine sovietico. Magari fosse così purtroppo invece debbo disilludervi, giacchè noi dobbiamo avanzare ancora 450 chilometri, in questa direzione per raggiungere il nostro confine con la Polonia».*

Nel giornale sovietico La stella *rossa il pubblicista bolscevico Yermasciov chiede lo sterminio degli «Hitleristi finlandesi», cui dev'essere riservata la stessa sorte dei «responsabili del conflitto» tedeschi e fascisti. Yermasciov rimprovera alla Svezia di essersi lasciata attirare negli «intrighi» degli imperialisti tedeschi col permettere loro di trasportare truppa in Finlandia. Pure la Svezia ha aiutato gli «imperialisti finnici» nella loro «avanzata delittuosa» contro la Russia. In Scandinavia — scrive Yermasciov — si dovrebbe capire che le manovre antisovietiche potrebbero avere conseguenze disastrose per i paesi nordici e che solo «relazioni amichevoli e di buon vicinato» con l'Unione sovietica possono garantire la pace nell'Europa settentrionale.*

L'agenzia ufficiosa britannica comunica che la signora Roosevelt in un suo discorso ad Essex ha dichiarato avere Stalin detto a Cordell Hull che le perdite finora subite dagli Stati Uniti «sono press'a poco uguali a quelle che i russi annunciano ogni mattina prima di far colazione».

Il primo Congresso del P. F. R.

Vivo interesse a Berlino per la nuova Costituente italiana

BERLINO, 18 novembre.

Negli ambienti politici berlinesi si attribuisce grande importanza al primo Congresso del P.F.R., tenutosi a Verona. Particolare interesse suscita la dichiarazione conclusiva dei rappresentanti del Partito, e soprattutto i punti che si riferiscono alla composizione della Assemblea costituente, ai nuovi organi rappresentativi e alla politica estera del nuovo Stato.

Si mette in rilievo a Berlino il carattere eminentemente rappresentativo dell'Assemblea costituente, che sarà espressione genuina delle varie categorie e dei vari ceti popolari, i quali verranno così chiamati a definire la struttura del nuovo regime di popolo, che avrà un contenuto strettamente sociale.

I giornali tedeschi sottolineano che di esso faranno pure i rappresentanti di tutte le organizzazioni

Un carico eccezionale di un soldato tedesco (Agenzia Giacomelli - Venezia)

Disperato appello brasiliano per ottenere navi dagli "alleati,,

BUENOS AIRES, 18 novembre.

La radio di Rio de Janeiro osserva che dall'agosto del 1942, cioè dalla sua entrata in guerra, il Brasile ha perduto 33 navi per complessive 150 mila tonnellate di stazza. La Radio carioca lancia un disperato appello agli alleati perchè vogliano rifornire il Paese di un numero congruo di navi indispensabili al suo commercio costiero e d'oltre mare.

Si tratta di oltre la metà della flotta brasiliana — commenta la stampa — che è andata distrutta in poco più di quattordici mesi di guerra, mentre da più parti si annunzia una recrudescenza di attacchi dei sottomarini nemici lungo la costa brasiliana.

LA PAROLA FASCISTA

Liberazione

E' molto istruttiva la notizia che circa un milione di Italiani dei territori «liberati» dagli anglosassoni dovrebbe essere trasportato negli Stati Uniti.

Questi disgraziati connazionali partiranno così alla volta dell'America, ammonticchiati nelle stive, come un giorno non tanto lontano partivano dai porti africani i carichi di schiavi destinati alle piantagioni degli stati del sud.

Non dimentichiamolo, i deportati saranno proprio coloro che accolsero i graduati liberatori dalle angustie della guerra e apportatori di ogni benessere, con fiori e applausi.

E come un giorno i re barbari vendevano i loro sudditi per qualche vecchio archibugio o per dell'acquavite di quarta categoria, così dovremo vedere un altro re, fattosi ormai indegno di ogni rispetto, assistere impotente, o meglio connivente, alla deportazione forzata di questi nostri fratelli, condannati a lavorare per il nemico che, sotto la maschera ormai inutile della libertà democratica, non può più nascondere i suoi veri fini di asservimento totale, economico, intellettuale e morale della nostra Patria.

Ma non basta.

Anche il Negus si è fatto avanti.

Al collega in fughe egli ha chiesto una congrua fornitura di mano d'opera italiana, in conto riparazioni danni di guerra. Così il degenere Savoia potrà vantarsi di avere rinnovato i fasti dei barbareschi, quando i corsari africani razziavano schiavi bianchi in tutto il Mediterraneo per fornire i loro signori di pelle scura.

Gli anglosassoni sono dunque all'opera per la liberazione degli Italiani. Effettivamente sono dei maestri in fatto di ciò.

Liberano le famiglie dalle loro donne, liberano le chiese dai loro ingombranti tesori, liberano i paesi dai loro abitanti; non si può davvero negare che meritino l'attributo di liberatori.

E tutto ciò solo per il bene nostro.

Anche le bombe da mille chili hanno il solo umanitario, altruistico scopo di liberarci dalle nostre antiquate e scomode case: al loro posto, non c'è da dubitarne, essi ci regaleranno dei magnifici e moderni grattacieli, provvisti di ogni comodità.

Tutto ciò sempre e solamente per il bene nostro, non per i loro interessi; questa brava gente, infatti, sacrifica sangue (il meno possibile) danaro e tempo solo per il nostro bene; non dice così Radio Londra, oracolo della verità?

Ersi

La cordiale assistenza in Germania ai militari italiani internati

BERLINO, 18 novembre.

Si hanno nuove confortanti notizie sulla situazione degli internati militari italiani in Germania. Secondo quanto pubblica il giornale italiano degli internati, *La voce della Patria*, in conseguenza di intese intervenute fra l'Alto Comando tedesco e il Governo italiano è stato deciso quanto segue: il nuovo Esercito sarà costituito immediatamente; parte di esso sarà formato in Italia, parte in Germania; la bandiera e le insegne dei reparti, le divise e i quadri delle truppe saranno italiani; i componenti dell'Esercito saranno retribuiti e vettovagliati a spese del Governo italiano; vitto, retribuzioni per ogni grado, sussidi alle famiglie, pensioni di guerra e pensioni speciali, e in genere l'intero organico sarà assolutamente identici a quelli attualmente in vigore per l'Esercito tedesco.

In questi giorni la speciale Commissione mista italo-tedesca che è presieduta per quanto riguarda il gruppo italiano dal generale Princivalle, ha visitato una buona parte dei settanta e più «Lager» della Renania, del Würtemberg, della Marca di Brandenburgo, della Pomerania, della Prussia orientale e della Polonia in cui sono stati ripartiti i nostri internati.

Si assicura che a tutt'oggi parecchie diecine di migliaia di domande di arruolamento sono state esaminate e, previa convalida della Sottocommissione sanitaria, risolte in senso favorevole. Diverse importanti formazioni stanno così per essere formate. Un gran numero di nuove reclute dopo aver prestato il giuramento di rito, ha già iniziato l'addestramento bellico. Dato che queste nuove Divisioni sono dotate del più moderno armamento ed equipaggiamento tedesco, l'istruzione necessaria per l'impiego dei nuovi mezzi bellici è curata da specialisti, della Wehrmacht appositamente scelti.

La grande associazione «Deutsche Italienische Gesellschaf» che, com'è noto, ha ramificazioni in tutti i centri della Germania, intende occuparsi della questione morale degli internati, chiamando a collaborare a questa sua nuova altamente meritoria forma di amicizia operante, tutti gli elementi di buona volontà sia tedeschi che italiani. Una vasta azione assistenziale è così in preparazione, al fine anche di ovviare alle difficoltà d'ordine materiale di fronte a cui possono venire a trovarsi i nostri internati, in particolare con l'approssimarsi del periodo dei grandi freddi.

Le famiglie italiane possono in tal modo essere assicurate che, nonostante la situazione dei loro congiunti sottoposti all'internamento, tutto sarà fatto, ad opera sia dei membri delle nostre colonie in Germania che sono più sensibili al loro dovere sociale verso la gente del loro sangue, sia di volonterosi elementi tedeschi per alleviare e, se possibile avallare la vita di chi deve vivere nei «Lager».

Il governo fantasma polacco contro le aspirazioni sovietiche

BERLINO, 18 novembre.

L'ambasciatore del Governo fantasma polacco nel Messico, secondo quanto comunica l'Agenzia ufficiale germanica, nel corso di una conferenza si è energicamente scagliato contro le dichiarazioni dell'ambasciatore sovietico Umanski, dicendo che, per quanto riguarda il problema delle frontiere, non è nemmeno il caso di parlare dei futuri confini polacchi.

Egli quindi ha proseguito sottolineando che qualsiasi cambiamento sarebbe in contraddizione sia con i principi della Carta atlantica come con le frequenti dichiarazioni di Roosevelt. La Polonia ha sofferto in questa guerra più di qualsiasi altro Paese, perciò nessun ente internazionale responsabile può permettere che un solo centimetro quadrato di suolo polacco sia attribuito ad altra Nazione.

Il portavoce del Dipartimento di Stato si è rifiutato di precisare se il problema della frontiera polacco-russa sia o no stato discusso a Mosca. I circoli diplomatici di Washington sono invece del parere che Hull ed Eden avrebbero ceduto, di fronte alle aspirazioni russe, una parte della Polonia.

De Valera riconferma la neutralità irlandese

LISBONA, 18 novembre.

Il Primo ministro dell'Irlanda, De Valera, in una dichiarazione fatta a proposito degli sforzi alleati per sollecitare l'entrata in guerra dell'Eire, ha affermato e ribadito che gli irlandesi hanno diritto di rimanere fuori dal conflitto ed essi continueranno in tale atteggiamento qualsiasi cosa avvenga.

Contro i profittatori dello stato di guerra

Condannato a morte per omicidio aggravato

ROMA, 18 novembre.

Il tribunale militare territoriale di guerra di Roma, convocato in funzione di tribunale militare straordinario, ha pronunciato la seguente sentenza nella causa contro *Tirella Giuseppe* fu Giorgio e di Nifosi Giovanna nato a Pozzallo (Ragusa), il 16 marzo 1913, ufficiale della marina mercantile, residente a Pozzallo, imputato: 1) del reato di omicidio aggravato (art. 575 C. P.; art. I. R. D. L. 30-11-1942 n. 1365) per avere cagionato la morte della signora Rosa Tiberi in Guarnieri-Carducci, contro la quale, il giorno 7 ottobre 1943, in Roma, al viale delle Milizie, sparava due colpi di rivoltella, approfittando di circostanze di tempo, dipendenti dallo stato di guerra tali da ostacolare la pubblica e privata difesa;

2) del reato di uso indebito dell'uniforme e distintivi (art. 164 C. P. M. e di guerra) per avere portato abusivamente in pubblico la uniforme di capo manipolo della Milizia in Roma, il 7 ottobre 1943, e nei giorni precedenti e successivi;

3) del reato di illecito possesso di armi (ord. n. 3 del comando della città aperta di Roma) per tenere indosso, il giorno 7 ottobre 1943, una pistola automatica della quale si serviva per uccidere la signora Tiberi Rosa in Guarnieri.

Omissis.

letti ed applicati gli art. 575 C. P., (62 n. 3 C. P.; 164 C. P. Ministero guerra; ord. 2 città aperta di Roma; 483 C. P. P.): dichiara Tirella Giuseppe responsabile dei reati in rubrica ascrittigli e lo condanna alla pena di morte.

La sentenza è stata eseguita oggi 18 novembre.

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 277

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 19 novembre 1943 XXII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7 numeri: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 22 — Estero: Anno [illegible] — Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 — Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITÀ: Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2; Finanziari, Annunzi, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 5. [illegible] — UDINE, via Manin [illegible] — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-535

Sui fronti di guerra

Importanti località riconquistate dalle truppe tedesche presso Scitomir

Perdite eccezionali inflitte ai sovietici nella grande ansa del Nipro - La battaglia continua con straordinaria violenza a Smolensk e a Nevel - Attacchi nemici respinti negli altri settori

Attività di artiglieria nell'Italia meridionale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 18 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Nella grande ansa del Nipro, i sovietici hanno continuato anche ieri i loro vani attacchi a sud ovest di Dniepropetrowsk e a nord di Krivoi Rog. Nel corso di duri combattimenti, che hanno arrecato al nemico perdite eccezionali, sono stati distrutti in un solo tratto tenuto da una Divisione di carristi germani 58 carri armati sovietici.

A nord di Cercassy si è verificata vivace attività combattiva di carattere locale.

Nel settore ad occidente di Kiev, le truppe germaniche, dopo aver respinto violenti attacchi nemici, si sono spinte ancora verso nord, presso Scitomir, riconquistando importanti zone di terreno.

Presso Korosten, continuano i gravi combattimenti contro forze nemiche numericamente superiori.

Nel settore di Gomel, sono stati respinti a sud-ovest della città forti attacchi nemici appoggiati da carri armati e bloccate penetrazioni di carattere locale. A nord della città, sono fallite nuove puntate del nemico.

Ad occidente di Smolensk, la battaglia difensiva continua con immutata violenza. Le truppe sovietiche, attaccanti per tutta la giornata con forze concentriche, sono state respinte sanguinosamente, in qualche punto con accaniti combattimenti corpo a corpo. Il nemico ha perduto quivi, nella giornata di ieri, 94 carri armati.

Nel settore ad oriente di Witebsk, i sovietici hanno attaccato a più riprese.

A sud ovest di Nevel, sono in corso violenti combattimenti con numerosi gruppi di forze nemiche avanzanti verso sud e sud-est della zona di infiltrazione.

Le formazioni della decima Divisione contraerea si sono particolarmente distinte nel settore di Kiev e di Scitomir, grazie al loro deciso intervento nei combattimenti terrestri.

Sul fronte dell'Italia meridionale, si è avuta anche ieri, da ambo le parti, soltanto attività di artiglieria e di pattuglie da ricognizione.

La scorsa notte, tentativi di attacco di forze aeree nemiche contro località della Germania occidentale e settentrionale hanno provocato lievi danni. In complesso, sono stati abbattuti ieri sul Reich, sui territori occupati in occidente e nella zona del Mediterraneo, [illegible] velivoli nemici, la maggior parte dei quali bombardieri pesanti. Un grosso idrovolante nemico fu abbattuto nell'Atlantico.

Come è stato comunicato con bollettino straordinario, truppe dell'Esercito e dell'Aviazione germaniche, al comando del tenente generale Müller, hanno conquistato il 16 novembre, dopo una lotta dura ed aspra protrattasi per quattro giorni, contro un nemico superiore per numero ed armamento, la base navale inglese di Lero.

[illegible] Marina da guerra dell'Arma aerea hanno creato, con la loro azione decisa ed efficace, la premessa per lo sbarco e arrecato alle forze navali ed aeree nemiche gravi perdite.

Nonostante l'intenso fuoco difensivo delle batterie da costa, esse sono riuscite a compiere lo sbarco sull'isola rocciosa, mentre velivoli da combattimento e da bombardamento in picchiata spezzavano [illegible] la resistenza del nemico.

Alle valorose truppe da sbarco si sono arresi 200 ufficiali inglesi e tre mila uomini di truppa, posti sotto la guida del comandante inglese dell'isola, generale Tilney, e 350 ufficiali e 5 mila uomini delle truppe di Badoglio al comando dell'ammiraglio italiano Mascherpa.

Sono stati catturati 16 cannoni, numerosi pezzi di artiglieria, 20 pezzi antiaerei da venti m/m, circa 120 cannoni a tiro rapido del calibro di 150 m/m e 80 mitragliere con [illegible].

Nei precedenti combattimenti, sono stati distrutti dalla Marina da guerra e dall'Aviazione 9 cacciatorpediniere e unità di scorta, due vedette, due sommergibili, una cannoniera, quattro mercantili, per 10 mila tonnellate in cifra tonda, più numerose imbarcazioni di rifornimento. Numerosi incrociatori, cacciatorpediniere e due unità di scorta sono stati colpiti gravemente o a morte.

La situazione bellica secondo [illegible]

[illegible]

l'Italia, trovano la più eloquente e la più evidente delle smentite:

A quanto riferiscono le agenzie inglesi, il conte Sforza ha ufficialmente dichiarato di respingere l'invito di Vittorio Emanuele di costituire un nuovo Governo e di assumerne la presidenza. Il 94 per cento degli italiani, ha detto il conte Sforza, è contrario alla monarchia. Ecco dunque una nuova conferma dei veri sentimenti nutriti attualmente nei confronti dell'ex Sovrano, tanto più notevole poichè essa proviene da uno di quegli uomini sui quali attualmente la monarchia faceva maggiore affidamento.

Dalle terre italiane occupate dagli anglo-americani, giungono quotidianamente voci e appelli che invocano all'Italia e alla liberazione. Dopo alcuni giorni di silenzio Radio Muti si è fatta riudire e la sua emissione giunge come una diana di riscossa e di fede. L'appello che Radio Muti ha lanciato attraverso gli spazi, è stato questa volta rivolto alle donne italiane.

E' una esaltazione dello spirito indomito e della fede che animano le donne delle terre occupate, ed è simbolo vivente di patriottismo e fiaccola di battaglia nel doloroso e straziato grigiore della dominazione. E' un appello alle donne dell'Italia repubblicana, perchè sappiano infondere negli italiani tutti lo spirito della lotta, la volontà della liberazione, la fede nella resurrezione della Patria.

Ecco ora le ultime notizie sulla battaglia al fronte dell'Est. *Le truppe germaniche si sono affermate in tutti i settori nella difesa contro gli attacchi sovietici. Dopo aspri combattimenti a nord-est di Kerc, il nemico è stato rigettato da alcune posizioni recentemente occupate. Tutti gli sforzi dei sovietici per riprendere queste posizioni sono falliti. Altri tentativi sovietici sono stati registrati nelle zone di Nikopol e di Krivoi Rog.*

In una battaglia tra mezzi corazzati, in cui i tedeschi hanno nuovamente affermato la loro perizia, 25 carri armati sovietici venivano catturati e distrutti. Durante questi combattimenti il nemico ha perduto anche una dozzina di cannoni. Le forze germaniche sono passate nuovamente all'attacco nella zona di Scitomir e hanno notevolmente guadagnato terreno.

[illegible] grande battaglia difensiva [illegible] superiorità numerica.

sindacali e amministrative, comprese i rappresentanti dei territori occupati dal nemico che vivono sull'Italia libera, i rappresentanti dei combattenti, dei prigionieri di guerra, della giustizia, degli italiani all'estero e delle principali associazioni.

I principi enunciati circa il conferimento degli incarichi politici sono considerati una felice conciliazione tra il sistema elettivo e quello della designazione dall'alto. Infatti, mentre la nuova Assemblea popolare che sostituirà la Camera dei Fasci e delle Corporazioni sarà composta di rappresentanti eletti dal popolo, i ministri saranno nominati dal capo dello Stato e i podestà dal Governo. La linea di condotta tracciata dal congresso in materia di politica estera viene considerata negli ambienti della Wilhelmstrasse come un'importante anticipazione della struttura della nuova Europa e dei rapporti fra gli Stati europei.

Le caratteristiche spiccatamente sociali del nuovo Stato fascista non possono non influire in modo determinante sulla sua politica estera ed è quindi logico che questa si ispirerà ad un'azione anticapitalista e antigiudaica. Si commenta favorevolmente l'affermazione che l'Africa è lo spazio vitale dell'Europa.

La passione africana dell'Italia è stata espressa ancora una volta in un momento decisivo per la storia di questo popolo, le cui fortune sono state sempre legate all'espansione sul continente africano.

Il primo Congresso del P.F.R.

Vivo interesse a Berlino per la nuova Costituente italiana

BERLINO, 18 novembre.

Negli ambienti politici berlinesi si attribuisce grande importanza al primo Congresso del P.F.R., tenuto a Verona. Particolare interesse suscita la dichiarazione conclusiva dei rappresentanti del Partito, e più ancora il punto che si riferisce alla composizione della Assemblea costituente, ai nuovi organi rappresentativi e alla politica estera [illegible].

Si mette in rilievo a Berlino il carattere eminentemente rappresentativo [illegible] che avrà la nuova Assemblea costituente, che sarà espressione genuina delle varie categorie e dei vari ceti popolari, i quali verranno così chiamati a definire la struttura del nuovo regime di popolo, che avrà un contenuto strettamente sociale. [illegible] che ne faranno parte i rappresentanti di tutte le organizzazioni

La distruzione del bolscevismo desiderata da tutti gli spagnoli

PARIGI, 18 novembre.

Il direttore dell'Agenzia francese d'informazioni, Dominique Sordet, di ritorno da un suo viaggio in Spagna, ha tenuto una interessante conferenza, in cui fra l'altro ha detto: «Franco dispone di un Esercito leale e di una eccellente amministrazione. Il ricordo della guerra civile in Spagna è così vivo che vi sono fondati motivi per credere che la Spagna non soddisferà mai il desiderio della Gran Bretagna di entrare in guerra. In Spagna nessuno desidera che ritorni al potere il bolscevismo. Tutti, invece, ne desiderano, con vero entusiasmo, la distruzione».

Risentimento inglese verso gli "yankee,, fomentatori di disordini

LISBONA, 18 novembre.

Il Comando britannico di collegamento coi gli alleati continua a ricevere vive proteste da enti e da privati cittadini inglesi per un deprecato stato di cose che non mancherà di provocare gravi disordini. Infatti gli statunitensi hanno immesso sul mercato inglese una quantità eccezionale di sterline e si sono dati a spese pazze. Qualunque genere di prima necessità o razionato viene acquistato a prezzi altissimi. Un soldato nordamericano può permettersi il lusso di spendere dieci sterline alla settimana e ciò, naturalmente, influisce sull'andamento dei prezzi.

Specialmente con le donne inglesi, i soldati statunitensi sono diventati assai generosi, tanto che queste disdegnano i loro compatrioti e preferiscono i soldati d'oltre Atlantico. Di questo fatto si è avuta conferma in un recente processo, dove un soldato inglese è stato condannato a 20 anni di reclusione per avere ucciso un soldato statunitense nel corso di una rissa causata da gelosia.

Il traffico cileno paralizzato dallo sciopero dei portuali

BUENOS AIRES, 18 novembre.

Le ultime informazioni dal Cile provano che l'agitazione comunista nell'America del Sud si accentua continuamente arrecando gravi difficoltà ai Governi delle Repubbliche americane. Lo sciopero nei porti cileni, che attualmente paralizza la vita del Paese, è un sintomo della gravità della situazione in tutta l'America latina.

Il sanguinoso tributo e lo scotto richiesto

Lo sbalorditivo programma di espansione europea dei sovietici

Sensazionali retroscena dei colloqui di Mosca - Stalin insoddisfatto delle operazioni in Italia esige dagli alleati una offensiva in grande stile - Il despota pretende anche di allevare in Russia bambini italiani

ETOCCOLMA, 18 novembre.

Negli ambienti politici e diplomatici svedesi hanno suscitato enorme scalpore le rivelazioni fatte dalla signora Kollontag, rappresentante l'Unione Sovietica a Stoccolma sui colloqui svoltisi fra Stalin, Eden e Cordell Hull durante la conferenza di Mosca.

Secondo le informazioni della stessa Kollontag, Stalin fece chiaramente e brutalmente intendere ai due Ministri degli Esteri di non essere per nulla soddisfatto del contributo dell'Inghilterra e degli Stati Uniti nella guerra contro la Germania. Eden e Cordell Hull tentarono invano di persuadere il dittatore rosso che la campagna dell'Italia costituisce un apporto notevole al comune sforzo bellico che ha costretto la Germania ad inviare nella Penisola e nei Balcani, Divisioni che avrebbero potuto essere impiegate per arginare l'offensiva sovietica.

Quasi un ricatto

La discussione si è accesa e, ad un certo momento, essa ha assunto perfino un carattere aspro. Stalin ha tagliato corto, dicendo che se entro il primo trimestre del 1944 gli alleati non saranno decisi ad intraprendere una impresa offensiva in grande stile, l'Unione Sovietica provvederà a denunciare determinati accordi stipulati con l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Eden e Cordell Hull hanno risposto in termini piuttosto evasivi assicurando di adoperarsi per indurre i rispettivi Governi ad esaminare al più presto la possibilità di un attacco all'Europa occidentale.

Successivamente Stalin ha espresso agli ospiti le pretese già esposte per via diplomatica a Londra e Washington sul programma di espansione da realizzare come contropartita agli enormi sacrifici affrontati ed ancora da affrontare nella lotta contro la Germania. Essi sarebbero stando alle affermazioni del personaggio che ha ricevuto le confidenze della signora Kollontay:

a) Annessione all'Unione Sovietica della Finlandia e delle Isole Ayland e l'accesso al golfo di Botnia.

b) Acquisto di territori della Svezia e della Novergia settentrionale, compreso il porto di Narwick, che servirebbe al traffico della Russia con i Paesi d'oltre Atlantico.

c) Riconoscimento all'Unione Sovietica del diritto di Potenza mandataria nei Paesi Baltici.

d) Piena libertà di azione politica ed economica nei riguardi della ex-Polonia, della Germania e dei Paesi dell'Europa sud-orientale.

e) Condominio dei Dardanelli e creazione di una zona di influenza russa nel Medio Oriente e partecipazione dell'Unione Sovietica alla amministrazione del Canale di Suez.

f) Concessione di basi navali russe nell'Africa Settentrionale, nelle isole Canarie e nelle Azzorre.

g) Correzione dell'attuale frontiera orientale dell'Unione Sovietica con l'acquisto del Manciukuò e della Corea, territori indispensabili alla sicurezza del suo Paese.

La deportazione dei ragazzi

Lo sbalorditivo programma sovietico non è stato nemmeno discusso da Eden e Hull; essi si sarebbero accontentati di accettarlo, almeno per il momento, da parte dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, dietro la semplice promessa da parte di Stalin di ricreare l'Austria e di distruggere per sempre la potenza industriale della Germania che sarebbe suddivisa in dozzine di piccoli Stati ciascuno dei quali dovrebbe essere governato naturalmente da uomini legati alla volontà di Mosca.

Si apprende inoltre che la Commissione sovietica inviata in Italia meridionale per controllare il Governo di Badoglio, avrebbe presentato una proposta di Mosca di inviare nell'Unione sovietica dei bimbi italiani dai quattro ai quindici anni. Lo scopo prefissosi da Stalin è evidente e ricorda i treni che partirono durante la guerra civile dalla Spagna e trasportanti centinaia di fanciulli destinati ad essere educati secondo i sistemi della dottrina sovietica.

Il giornale americano New York Statesman, *in un articolo illustrante il sistema economico mondiale nel dopoguerra, dice, fra l'altro, di condividere pienamente l'opinione espressa dall'economismo bolscevico per l'invio di una grande massa di lavoratori dalla Germania alla Russia sovietica dopo la vittoria alleata. «Prima bisogna — si commenta a Berlino — raccogliere la suddetta vittoria».*

Il New York Times *informa da Mexico-City che l'ambasciatore sovietico Umansky, in un suo discorso davanti a membri del Governo messicano e personalità più in vista delle Forze Alleate e della Finanza ha fatto presente che è intenzione di Mosca di annettersi per sempre quella parte di territorio polacco che i sovietici occuparono nel settembre 1939.*

I territori occupati

Il corrispondente del New York Times *scrive che Umansky ha detto testualmente: «Secondo i calcoli di certi commentatori le truppe sovietiche sarebbero giunte oltre Kiev a circa 145 chilometri dall'antico confine sovietico. Magari fosse così purtroppo invece debbo disilludervi, giacchè noi dobbiamo avanzare ancora 450 chilometri, in questa direzione per raggiungere il nostro confine con la Polonia!».*

Nel giornale sovietico La stella rossa *il pubblicista bolscevico Yermasciov chiede lo sterminio degli «Hitleristi finlandesi», cui dev'essere riservata la stessa sorte dei «responsabili del conflitto» tedeschi e fascisti. Yermasciov rimprovera alla Svezia di essersi lasciata attirare negli «intrighi» degli imperialisti tedeschi col permettere loro di trasportare truppe in Finlandia. Pure la Svezia ha aiutato gli «imperialisti finnici» nella loro «avanzata delittuosa» contro la Russia. In Scandinavia — scrive Yermasciov — si dovrebbe capire che le manovre antisovietiche potrebbero avere conseguenze disastrose per i paesi nordici, e che solo «relazioni amichevoli e di buon vicinato» con l'Unione sovietica possono garantire la pace nell'Europa settentrionale.*

L'agenzia ufficiosa britannica comunica che la signora Roosevelt in un suo discorso ad Essex ha dichiarato avere Stalin detto a Cordell Hull che le perdite finora subite dagli Stati Uniti «sono pressa poco uguali a quelle che i russi annunciano ogni mattina prima di far colazione».

Disperato appello brasiliano per ottenere navi dagli "alleati,,

BUENOS AIRES, 18 novembre.

La radio di Rio de Janeiro osserva che dall'agosto del 1942, cioè dalla sua entrata in guerra, il Brasile ha perduto 33 navi per complessive 150 mila tonnellate di stazza. La Radio carioca lancia un disperato appello agli alleati perchè vogliano rifornire il Paese di un numero congruo di navi indispensabili al suo commercio costiero e d'oltre mare.

Si tratta di oltre la metà della flotta brasiliana — commenta la stampa — che è andata distrutta in poco più di quattordici mesi di guerra, mentre da più parti si annunzia una recrudescenza di attacchi dei sottomarini nemici lungo la costa brasiliana.

Un carico eccezionale di un soldato tedesco (Agenzia Giacomelli - Venezia)

LA PAROLA FASCISTA

Liberazione

E' molto istruttiva la notizia che circa un milione di italiani dei territori «liberati» dagli anglosassoni dovrebbe essere trasportato negli Stati Uniti.

Questi disgraziati connazionali partirebbero così alla volta dell'America, ammassati nelle stive, come un giorno non tanto lontano partivano dai porti africani i carichi di schiavi destinati alle piantagioni degli stati del sud.

Non dimentichiamolo, i deportati saranno proprio coloro che accolsero i creduti liberatori dalle angustie della guerra e apportatori di comi benessere, con fiori e applausi.

E come un giorno i re barbari vendevano i loro sudditi per qualche vecchio archibugio o per dell'acquavite di quarta categoria, così dovremo vedere un altro re, fattosi ormai indegno di ogni rispetto, assistere impotente, o meglio connivente, alla deportazione forzata di questi nostri fratelli, condannati a lavorare per il nemico che, sotto la maschera ormai inutile della libertà democratica, non può più nascondere i suoi veri fini di asservimento totale, economico, intellettuale e morale della nostra Patria.

Ma non basta.

Anche il Negus si è fatto avanti.

Al collega in fughe egli ha chiesto una congrua fornitura di mano d'opera italiana, in conto riparazioni danni di guerra. Così il degenere Savoia potrà vantarsi di avere rinnovato i fasti dei barbareschi, quando i corsari africani razziavano schiavi bianchi in tutto il Mediterraneo per fornire i loro signori di pelle scura.

Gli anglosassoni sono dunque all'opera per la liberazione degli Italiani. Effettivamente sono dei maestri in fatto di ciò.

Liberano le famiglie dalle loro donne, liberano le chiese dai loro ingombranti tesori, liberano i paesi dai loro abitanti, non si può davvero negare che meritino l'attributo di liberatori.

E tutto ciò solo per il bene nostro.

Anche le bombe da mille chili hanno il solo umanitario, altruistico scopo di liberarci dalle nostre antiquate e scomode case: al loro posto, non c'è da dubitarne, essi ci regaleranno dei magnifici e moderni grattacieli, provvisti di ogni comodità.

Tutto ciò sempre e solamente per il bene nostro, non per i loro interessi; quella brava gente, infatti, sacrifica sangue (il meno possibile) danaro e tempo solo per il nostro bene: non dice così Radio Londra, oracolo della verità?

Ersi

Civiltà anglo-americana

La tragica odissea delle genti siciliane nell'impressionante racconto di un superstite

Spaventoso carosello di morte - Violenze e sevizie di ogni genere - Grotteschi espedienti propagandistici del nemico

MANTOVA, 18 novembre.

E' coll'animo esulcerato che vergghiamo queste brevi note per dimostrare, una volta di più, quale sia il vero volto degli anglo-americani, recriminando con tutto il nostro più sentito disprezzo i degeneri italiani che ancora credono, e si affannano a far credere, nella civiltà d'oltre Manica e d'oltre Oceano, affermando che gli anglo-americani non sono i barbari ed i banditi dipinti dalla propaganda dell'Asse quotidianamente, in nome di «una falsa verità...».

Tragedia siciliana

E' venuto da noi, reduce dalla Sicilia, dopo inenarrabili vicissitudini, e dopo una lunga e drammatica fuga, il radiotelegrafista della Marina addetto al servizio antiaereo della base di Siracusa, secondo capo elettricista V. B.

Dobbiamo per ovvie ragioni facilmente comprensibili tener nascosto il nome del camerata V. B., avendo egli in una località ai confini i genitori, costretti a vivere in un paesello controllato dai banditi comunisti.

Il rivelare le generalità vere del nostro interessato potrebbe causare gravi conseguenze ai suoi stretti congiunti.

Il dramma vissuto da questo marinaio è quanto di più triste si possa pensare e rivela in tutta la sua tragicità la verità sulla gente dell'isola, strappata, con il tradimento premeditato e voluto, alla Madre Patria.

V. B. ci tratteggia in forma concisa e sintetica gli avvenimenti svoltisi a Siracusa nella notte tra il 9 e il 10 luglio quando, tra punta della Maddalena e Muso di Porco, forti contingenti di truppe anglo-americane e di paracadutisti tentarono il primo sbarco sul sacro suolo della Patria.

Fu un tentativo che fallì in pieno seguito la notte successiva da un secondo, le cui forze nemiche, preponderanti nel numero e nei mezzi, ebbero ragione sulla debole difesa «non si sa perchè» entrata in azione per fronteggiare l'assalto e lo sbarco che si svolgeva in una sarabanda infernale di fuoco che dal mare e dal cielo avvolgeva in una spaventosa fornace la spiaggia e la città di Siracusa.

Allorquando sotto l'imperversare di questo carosello di morte V. B. dal suo posto di responsabilità lanciò attraverso l'etere i disperati segnali di soccorso affinchè fosse fatto da parte dei Comandi superiori tutto il possibile per arginare l'invasione i Comandi non rispondevano più.

Al radiotelegrafista ed ai suoi sessanta compagni che come lui stavano per essere circondati e sopraffatti non rimase che distruggere tutti i preziosi apparecchi e ritirarsi verso l'interno.

Dramma senza confronti

Infatti così fecero questi valorosi soldati d'Italia che non intendevano affatto lasciarsi prendere, ma erano bensì disposti a tutto osare per vendere ben cara la loro vita.

Battendosi strenuamente per le vie della città ormai invasa, questo manipolo di uomini si univa ad un gruppo di altri cinquecento marinai che, agli ordini del comandante la Piazza marittima di Siracusa ed Augusta, fronteggiavano con indomito coraggio i barbari invasori tentando nel contempo di aiutare la popolazione che non voleva restare prigioniera del nemico ed intendeva seguire le nostre truppe nella loro lenta ritirata.

A questo punto V. B., con voce commossa, rievoca alcuni impressionanti episodi che hanno dell'inumano e dello spaventoso.

Truppe negre, ebbre di odio e di vendetta penetravano nelle case, violentavano le donne uccidevano i bambini che disperatamente s'aggrappavano alle loro mamme e si impossessavano di tutto quanto capitava loro sottomano, concludendo la loro piratesca impresa con l'incendiare e distruggere ogni traccia della loro ignominia.

La giovane moglie di un sottufficiale di Marina, che si era opposta alla violenza di un bruto veniva denudata e trucidata mentre una sua tenera creatura di pochi mesi, che dormiva in una culla, periva tra le fiamme del rogo acceso dal predone prima di abbandonare l'abitazione.

Due giovani sorelle, costrette all'onta venivano poi crivellate dai colpi delle pistole di due ufficiali inglesi perchè una di esse aveva loro sputato in viso chiamandoli «cani maledetti».

Alcune navi, battenti bandiera anglo-americana, che sostavano nel porto di Siracusa, venivano in poche ore completamente stipate da uomini, donne e fanciulli, fermati mentre tentavano di abbandonare la città, seguendo le nostre truppe.

Queste navi lasciavano al tramonto del giorno 13 luglio, il nostro porto di Siracusa dirette verso ignoto destino.

I soldati ed i marinai che impossibilitati a combattere si arrendevano, nell'attimo in cui abbandonavano le armi ed alzavano le mani, venivano massacrati dalla soldataglia e dagli ufficiali.

V. B., che aveva visto cadere al suo fianco parecchi compagni, riusciva a lasciare la città e, dopo rinunzie e sacrifici sofferenze e pericoli — sotto i continui bombardamenti aerei e i mitragliamenti dei banditi dell'aria — raggiungeva Lentini con una quarantina di commilitoni.

Quivi la popolazione usava loro le più affettuose attenzioni, ristorandoli, rincuorandoli e rifornendoli di munizioni.

Ormai l'immane tragedia era in atto ed il nemico, che non aveva incontrato la necessaria resistenza, incalzava sempre più verso l'interno.

V. B., aggregatosi ad altri contingenti di truppa, raggiungeva con mezzi di fortuna l'Etna, scendendo poi a Catania anch'essa ormai ridotta ad un cumulo di macerie fumanti, dopo gli spaventosi bombardamenti dal cielo e dal mare.

Nella piana di Catania le truppe anglo-americane avanzavano.

Il terrore aveva invaso le popolazioni scampate miracolosamente alla morte ed ognuno cercava di abbandonare lo spaventoso teatro delle operazioni e raggiungere Messina, nella speranza di poter attraversare lo stretto e trovare la salvezza sul suolo della penisola.

Ma i banditi dell'aria non davano tregua e respiro alle genti siciliane; seminavano continuamente la morte tra le interminabili file dei poveri fuggiaschi, mentre ogni tanto i paracadutisti si precipitavano come falchi sulla preda agognata impossessandosi di quanto la popolazione aveva tentato di porre in salvo e, dopo di avere commesso le solite brutture contro le giovani donne, compivano dei veri e propri massacri sghignazzando davanti ai cadaveri delle loro inermi vittime.

Leggenda propagandistica

E' pura leggenda propagandistica l'affermazione che le truppe occupanti avevano distribuito alle popolazioni generi di prima necessità con la massima abbondanza.

I barbari venuti dal mare e dal cielo, dopo di aver distribuito per un giorno alle popolazioni folli di terrore, vilipese e martoriate, un po' di cioccolato e latte condensato, le privavano di ogni loro avere somministrando nei giorni successivi cinquanta grammi di pasta a testa e niente altro.

Questa è la verità vera sui famosi abbondanti approvvigionamenti per le popolazioni della Sicilia che videro nei centri riforniti sparire tutti i viveri perchè requisiti dal nemico e dovettero e devono accontentarsi di un po' di pane nero e di poche patate, lavorando da mane a sera per il nemico che li considera alla stregua di schiavi.

V. B., che è riuscito, pur vivendo nel cuore di questa gigantesca tragedia di un popolo a sfuggire al nemico, dopo di avere raggiunto Messina, sbarcava a Santa Eufemia di Aspromonte attraversando, il 26 luglio, lo stretto, sotto l'imperversare dei bombardamenti a bordo di una zattera improvvisata e poi Taranto e quindi Venezia ha ancora negli orecchi le maledizioni delle genti siciliane contro l'invasore bestiale ed inumano, negletto e feroce, barbaro e predone.

Le impressioni del popolo di Sicilia ed il grido che si eleva dalle fosse di tutte le migliaia di donne e di bambini barbaramente uccisi dalla follia anglo-americana, è un marchio di infamia indelebile che bolla a fuoco l'odiato nemico che in un giorno non lontano la giustizia degli uomini e di Dio colpirà inesorabilmente in nome dell'umana civiltà.

Cesare Cis

La cordiale assistenza in Germania ai militari italiani internati

BERLINO, 18 novembre.

Si hanno nuove confortanti notizie sulla situazione degli internati militari italiani in Germania. Secondo quanto pubblica il giornale italiano degli internati, *La voce della Patria*, in conseguenza di intese intervenute fra l'Alto Comando tedesco e il Governo italiano è stato deciso quanto segue: il nuovo Esercito sarà costituito immediatamente; parte di esso sarà formato in Italia, parte in Germania; la bandiera e le insegne dei reparti, le divise e i quadri delle truppe saranno italiani; i componenti dell'Esercito saranno retribuiti e vettovagliati a spese del Governo italiano; vitto, retribuzioni per ogni grado, sussidi alle famiglie, pensioni di guerra e pensioni speciali, e in genere l'intero organico sarà assolutamente identici a quelli attualmente in vigore per l'Esercito tedesco.

In questi giorni la speciale Commissione mista italo-tedesca che è presieduta per quanto riguarda il gruppo italiano dal generale Principalle, ha visitato una buona parte dei settanta e più «Lager» della Renania, del Württemberg, della Marca di Brandenburgo, della Pomerania, della Prussia orientale e della Polonia in cui sono stati ripartiti i nostri internati.

Si assicura che a tutt'oggi parecchie diecine di migliaia di domande di arruolamento sono state esaminate e, previa convalida della Sottocommissione sanitaria, risolte in senso favorevole. Diverse importanti formazioni stanno così per essere formate. Un gran numero di nuove reclute dopo aver prestato il giuramento di rito, ha già iniziato l'addestramento bellico. Dato che queste nuove Divisioni sono dotate del più moderno armamento ed equipaggiamento tedesco, l'istruzione necessaria per l'impiego dei nuovi mezzi bellici è curata da specialisti, della Wehrmacht appositamente scelti.

La grande associazione «Deutsche Italienische Gesellschaft» che, com'è noto, ha ramificazioni in tutti i centri della Germania, intende occuparsi della questione morale degli internati, chiamando a collaborare a questa sua nuova altamente meritoria forma di amicizia operante, tutti gli elementi di buona volontà sia tedeschi che italiani. Una vasta azione assistenziale è così in preparazione, al fine anche di ovviare alle difficoltà d'ordine materiale di fronte a cui possono venire a trovarsi i nostri internati, in particolare con l'approssimarsi del periodo dei grandi freddi.

Le famiglie italiane possono in tal modo essere assicurate che, nonostante la situazione dei loro congiunti sottoposti all'internamento, tutto sarà fatto, ad opera sia dei membri delle nostre colonie in Germania che sono più sensibili al loro dovere sociale verso la gente del loro sangue, sia di volonterosi elementi tedeschi per alleviare e, se possibile avvivare la vita di chi deve vivere nei «Lager».

Il governo fantasma polacco contro le aspirazioni sovietiche

BERLINO, 18 novembre.

L'ambasciatore del Governo fantasma polacco nel Messico, secondo quanto comunica l'Agenzia ufficiale germanica, nel corso di una conferenza si è energicamente scagliato contro le dichiarazioni dell'ambasciatore sovietico Umanski, dicendo che, per quanto riguarda il problema delle frontiere, non è nemmeno il caso di parlare dei futuri confini polacchi.

Egli quindi ha proseguito sottolineando che qualsiasi cambiamento sarebbe in contraddizione sia con i principi della Carta atlantica come con le frequenti dichiarazioni di Roosevelt. La Polonia ha sofferto in questa guerra più di qualsiasi altro Paese, perciò nessun ente internazionale responsabile può permettere che un solo centimetro quadrato di suolo polacco sia attribuito ad altra Nazione.

Il portavoce del Dipartimento di Stato si è rifiutato di precisare se il problema della frontiera polacco-russa sia o no stato discusso a Mosca. I circoli diplomatici di Washington sono invece del parere che Hull ed Eden avrebbero ceduto, di fronte alle aspirazioni russe, una parte della Polonia.

De Valera riconferma la neutralità irlandese

LISBONA, 18 novembre.

Il Primo ministro dell'Irlanda, De Valera, in una dichiarazione fatta a proposito degli sforzi alleati per sollecitare l'entrata in guerra dell'Eire, ha affermato e ribadito che gli irlandesi hanno diritto di rimanere fuori dal conflitto ed essi continueranno in tale atteggiamento qualsiasi cosa avvenga.

Contro i profittatori dello stato di guerra

Condannato a morte per omicidio aggravato

ROMA, 18 novembre.

Il tribunale militare territoriale di guerra di Roma, convocato in funzione di tribunale militare straordinario, ha pronunciato la seguente sentenza nella causa contro *Tirella Giuseppe* fu Giorgio e di Nifosi Giovanna nato a Pozzallo (Ragusa), il 16 marzo 1913, ufficiale della marina mercantile, residente a Pozzallo, imputato: 1) del reato di omicidio aggravato (art. 575 C. P.; art. 1 R. D. L. 30-11-1942 n. 1365) per avere cagionato la morte della signora Rosa Tiberi in Guarnieri-Carducci, contro la quale, il giorno 7 ottobre 1943, in Roma, al viale delle Milizie, sparava due colpi di rivoltella, approfittando di circostanze di tempo, dipendenti dallo stato di guerra tali da ostacolare la pubblica e privata difesa;

2) del reato di uso indebito dell'uniforme e distintivi (art. 164 C. P. M. e di guerra) per avere portato abusivamente in pubblico la uniforme di capo manipolo della Milizia in Roma, il 7 ottobre 1943, e nei giorni precedenti e successivi;

3) del reato di illecito possesso di armi (ord. n. 3 del comando della città aperta di Roma) per tenere indosso, il giorno 7 ottobre 1943, una pistola automatica della quale si serviva per uccidere la signora Tiberi Rosa in Guarnieri.

Omissis.

letti ed applicati gli art. 575 C. P. (62 n. 3 C. P.; 161 C. P. Militare guerra; ord. 3 città aperta di Roma; 483 C. P. P.): dichiara Tirella Giuseppe responsabile dei reati in rubrica ascrittigli e lo condanna alla pena di morte.

La sentenza è stata eseguita oggi 18 novembre.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-50

L'insediamento del nuovo prefetto per la provincia di Udine

I discorsi del rappresentante dell'Oberster Kommissar e dell'Ecc. de Beden

Durante la cerimonia di insediamento del nuovo Prefetto per la provincia di Udine, Ecc. Riccardo de Beden, svoltasi solennemente nella grande sala dello storico palazzo della Provincia, il rappresentante dell'Oberster Kommissar e l'Ecc. de Beden hanno pronunciato due concetti discorsi.

Siamo lieti poterne comunicare il testo.

Il rappresentante dell'Oberster Kommissar ha detto:

«E' una terra benedetta da Dio questa fertile pianura friulana, questo Friuli circondato a Nord dalle

Il rappresentante dell'Oberster Kommissar

Alpi Carniche e quelle Giulie e a Sud dalla laguna, bagnata dall'Adriatico. Il nome di questa regione deriva da Forum Julii, la sua capitale all'epoca romana, l'odierna Cividale. I più antichi e a noi conosciuti abitanti del Friuli furono gli Euganei veneti e i Celti carnici, [illegible] e che nel secondo secolo passarono sotto il dominio romano.

Sotto l'influsso di coloni romani [illegible].

Nel 452 gli Unni distrussero la fiorente provincia veneta la cui capitale era Aquileia.

Nel 568 vi penetrarono i Longobardi. Questi crearono il Ducato del Friuli con capitale Cividale e stabilirono al confine orientale una Marca tenuta dai nobili longobardi, gli Arimanni, che difesero il ducato contro gli Avari e gli Slavi.

Protetto da questo vallo il paese fiorì rapidamente.

Ma più tardi, malgrado questa difesa, il Friuli soffrì molto a causa delle numerose invasioni di Avari e di Slavi.

Larghi tratti di territorio rimasero spopolati e dovettero venire nuovamente colonizzati. [illegible]

Dopo la caduta dell'impero Carolingio [illegible] in Italia.

L'imperatore Ottone I creò per [illegible] la nuova marca di Verona il Friuli, formò una Contea insieme con la Carinzia, ma venne nel 1077 donato da Enrico IV al Patriarca di Aquileia e divenne una marca indipendente.

L'economia e i prodotti della regione: vino, frutta, pesci e [illegible] furono portati attraverso le Alpi verso il Nord, mentre dal Nord venivano nel Friuli e [illegible] porti dell'Adriatico: il ferro, il legno, la resina, le pelli e il bestiame.

Nel 1420 Venezia conquistò lo Stato Patriarcale che rimase da allora [illegible] alla pace di Campoformido (1797), [illegible] all'Italia.

[illegible]

tranquillamente badare alle proprie occupazioni, ogni corruzione deve essere soppressa, ed anche il lavoratore, se vuole onestamente lavorare, deve avere la possibilità di soddisfare ai suoi bisogni in modo onesto, nell'ambito delle leggi dello Stato.

Se io dunque insedio Voi, dott. De Beden, nominato Prefetto di questa bella Provincia dall'Oberster Kommissar, Gauleiter dott. Rainer solennemente nel Vostro Ufficio, assumete di fronte a noi e alla popolazione di questa Provincia, la responsabilità che tutto ciò è anche in questa terra o che così sarà.

Voi, dott. De Beden avete compiuto durante 40 anni il Vostro dovere quale funzionario, con onestà e fedeltà; io Vi ringrazio che in questi tempi così difficili Vi mettiate a disposizione.

Io spero che i vostri dipendenti collaboreranno fedelmente e lealmente con voi. Per coloro che ciò faranno avremo particolare cura.

Tutti vogliamo collaborare in questo territorio benedetto, nell'interesse di una felice fine di questa dura lotta per l'esistenza dell'Europa mediterranea e per un avvenire bello e sicuro della vostra e della nostra Patria».

Dopo alcune brevi parole di ringraziamento rivolte al rappresentante dell'Oberster Kommissar il nuovo prefetto dott. de Beden rivolse alle autorità germaniche ed italiane il seguente discorso:

«Ho ringraziato il rappresentante dell'Autorità Germanica della fiducia accordatami nel nominarmi prefetto di questa Provincia, e lo ho assicurato che dedicherò tutta la mia attività nei vari rami della amministrazione, sempre in leale accordo con l'autorità stessa, per la tutela dell'interesse pubblico e, per quanto possibile, del generale benessere.

Per il migliore conseguimento di queste finalità, come sulla fattiva collaborazione di tutta le autorità della provincia con quella del prefetto [illegible].

Necessarie in primo luogo [illegible].

Particolare attenzione deve essere rivolta al problema alimentare, per soddisfare all'aspirazione, ben giustificata, delle popolazioni, ad una equa e tempestiva distribuzione, che non potrà essere raggiunta, se non verrà, prima di tutto, assicurata la regolarità dei conferimenti e stroncata ogni forma di illecita speculazione.

Ed è a tal fine che ciascuno, nell'ambito della propria competenza, vorrà dedicare ogni sua cura, obbligo preciso, reso più doveroso dalla riconoscenza verso l'autorità germanica che, in ogni circostanza, offre tutto il suo appoggio.

Se in questo come in ogni altro campo riusciremo a realizzare una ferrea, consapevole disciplina ed una perfetta armonia d'azione, insieme con una intelligente e doverosa subordinazione alle direttive dell'autorità germanica, sarà ambito premio alla nostra fatica, la comune vittoria».

La nomina del comm. dott. Riccardo de Beden è stata accolta con viva simpatia da tutti i friulani, che ne apprezzano la dirittura morale, la volontà di r [illegible] ed oculato amministratore e nel contempo la schiettezza dell'uomo operoso e leale.

Il dott. de Beden, che appartiene a nobile famiglia dalmata, risiede a Udine da un ventennio e in questi lunghi anni ha avuto modo di approfondire la conoscenza dei nostri problemi e di prodigarsi con tutto il suo [illegible] ed intelligenti [illegible].

All'Ecc. de Beden, oggi chiamato a reggere la nostra Provincia e che nell'alto ufficio porterà i frutti della sua esperienza amministrativa e della profonda conoscenza [illegible], porgiamo il fervido saluto augurale dei friulani.

L'Ecc. de Beden

NOZZE D'ORO

Nella chiesetta della frazione di Baldasseria celebrano stamane le nozze d'oro i coniugi Giovanni Sgrigotti fu Domenico, nato il 29 dicembre 1862, ed Emilia Bertoli fu Antonio, nata il 12 ottobre 1870. Entrambi vegeti ed arzilli, essi riflettono le migliori doti della nostra razza friulana, semplice, schietta e laboriosa. Giovanni Sgrigotti, [illegible] delle «Officine Ferriere», gode la meritata pensione accanto alla sua consorte, tutta dedita alle faccende domestiche. A questi veterani del matrimonio — che sono circondati dall'affetto dei figli e dei nipoti — porgiamo anche i nostri vivi rallegramenti ed i nostri più fervidi auguri.

Distribuzione di olio ai produttori di colza

Segnaliamo per l'ultima volta che la distribuzione della quota di olio commestibile spettante ai produttori di seme colza della campagna 1943, è stata definitivamente chiusa per la data del 15 novembre corrente.

I ritardatari, pertanto sono stati [illegible].

Esame di abilitazione per impiego di gas tossici

Il Capo della Provincia di Venezia con decreto 6 corrente ha stabilito che gli esami per il conseguimento della patente di abilitazione alle operazioni relative all'impiego dei gas tossici, per gli aspiranti delle provincie di Venezia, Belluno, Rovigo, Treviso, Udine, Vicenza, Trento, Padova avranno luogo in Venezia nel prossimo mese di dicembre [illegible].

Ammasso seme di girasole

Distribuzione di olio ai conferenti

Allo scopo di consentire all'Ufficio provinciale dell'A.N.C.P.E.O. di poter iniziare il servizio di assegnazione olio commestibile disponibile per i conferenti del seme di girasole, si invitano tutti i produttori [illegible].

L'orario delle tranvie

Sulle tranvie del Friuli attualmente è in vigore il seguente orario:

UDINE - S. DANIELE

Udine (Stazione tranviaria), partenze: 7 — 11.10 — 14.40 — 16.30 — 18.20.

S. Daniele, arrivi: 8.10 — 12.50 — 15.50 — 16.50 — 19.30.

S. Daniele, partenze: 6.30 — 8.20 — [illegible]

Udine (Stazione tranviaria), arrivi: [illegible]

UDINE-TARCENTO

[illegible]

Le radiotrasmissioni nei locali pubblici

Il Commissario federale invita tutti i proprietari di pubblici locali cittadini a tenere in funzione gli apparecchi radio su una stazione nazionale durante le trasmissioni del «Giornale Radio» e cioè alle ore: 8 — 13 — 14 — 17 — 19.30

Convocazione del Comitato dell'Unione lavoratori dell'industria

L'Unione fascista lavoratori industria comunica:

Per domenica prossima, 21 novembre corrente, nella sede sociale della Unione in Udine, piazza S. Cristoforo 4, è convocato alle ore 9.30 il Comitato della Unione al quale sono invitati a partecipare i segretari dei Sindacati provinciali di categoria residenti in Udine. La riunione sarà presieduta dal segretario generale.

ARTE E TEATRI

Domani prima di «Tosca»

Domani sarà inaugurata al «Puccini» la stagione lirica di S. Caterina, con la rappresentazione del melodramma pucciniano «Tosca», [illegible]

Per concessione speciale del Comando della Piazza di Udine gli spettatori muniti di regolare biglietto potranno raggiungere le proprie abitazioni dopo la fine dello spettacolo, nei giorni in cui questo dovesse terminare dopo il limite concesso dall'orario del coprifuoco.

Agli esercenti ristoranti e trattorie

Gli esercenti ristoranti e trattorie del Capoluogo sono invitati a ritirare al più presto presso l'Unione commercianti — via Vittorio Veneto — il buono di prelevamento dei tagliandi loro assegnati per il corrente mese.

L'orario dell'oscuramento in vigore da domani

A partire da domani sabato 20 corrente mese, e fino a nuovo ordine, l'orario dell'oscuramento viene modificato come segue:

inizio ore 18

termine ore 6.30

Durante le ore di oscuramento nessuna luce dovrà trapelare dalle finestre, porte e lucernai delle abitazioni, uffici, esercizi pubblici, ecc.

Eventuali infrazioni saranno rigorosamente represse.

I buoni di carbone per i panificatori

I panificatori del Comune di Udine sono invitati a passare alla Unione commercianti per ritirare i buoni carbone per panificazione.

Disposizioni per i cacciatori soci di riserve nel Goriziano

In conformità alle disposizioni avute, i cacciatori sono invitati a consegnare alla Sezione provinciale della Caccia di Gorizia, i porto d'armi, per la vidimazione da parte del Comando germanico di Gorizia, e eventuale restituzione delle armi da caccia.

A tale disposizione sottostanno anche i cacciatori residenti in altre provincie che siano soci di riserve della provincia di Gorizia.

Una mano infortunata lavorando alla trancia

Lavorando alla trancia, l'operaia Maria De Marchi, di Ulderico, di anni 23, residente ad Artegna, riportava ferite lacero contuse al secondo e al terzo dito della mano sinistra, ed una lussazione alla terza falange dell'indice sinistro. Trasportata all'Ospedale, il medico di guardia la faceva accogliere in corsia, giudicando guaribile la lesione in una quindicina di giorni, se non sopravverranno complicazioni.

Il rinvenimento di un annegato in un canale di Cervignano

I carabinieri di Cervignano hanno riferito di aver rinvenuto in un fossato di Muscoli di Cervignano il cadavere di Carlo Mattiussi, fu Valentino, di 43 anni, da Castions di Strada.

Da alcuni casuali riferimenti e da qualche notizia è risultato trattarsi di annegamento, per caduta accidentale, causa anche la viscidità del terreno fangoso, conseguenza delle recenti piogge. Il cadavere è stato trasportato nel cimitero di Muscoli, dopo le opportune constatazioni di legge.

Colpito da un proiettile d'arma da fuoco

Mentre era intento al suo lavoro, ai bordi di un campo, Antonio Tresi, di Antonio, di cinquantun'anni, da Serpenizza, improvvisamente veniva raggiunto a un occhio da un proiettile d'arma da fuoco partito chissà da dove.

Soccorso e accompagnato urgentemente al nostro Ospedale, i sanitari gli riscontravano una grave lesione alla cornea dell'occhio sinistro. Guarirà in una quarantina di giorni.

Cade dalla finestra fratturandosi un braccio

E' stata trasportata all'Ospedale civile la giovinetta Brigida Garzuolo, di Andrea, di anni 14, abitante in via di Mezzo, la quale sporgendosi troppo dalla finestra di casa propria, sita al primo piano, cadeva accidentalmente a terra.

Il medico di guardia all'astanteria le riscontrava la frattura dell'omero sinistro, nonchè ferita lacero contuse al labbro superiore e al ginocchio sinistro, per cui la faceva accogliere in corsia, giudicandola guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Infortunio ciclistico

Giuseppe Colonnello, di trentacinque anni, da Udine, percorrendo in bicicletta una via della città, per un brusco scarto della ruota anteriore cadeva malamente al suolo procurandosi una ferita lacero contusa al cuoio capelluto e una lieve contusione alla gamba sinistra. I sanitari lo hanno giudicato guaribile in dieci giorni.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

(Redazione e Pubblicità, piazza Cavour 4, Tel. n. 371 Casella Postale 92)

La riapertura della scuola professionale «A. Galvani»

La Direzione della Scuola professionale di disegno «Andrea Galvani» avverte che domani, sabato, 20 corrente, avranno inizio le lezioni dell'anno scolastico 1943-1944.

Gli alunni di tutti i corsi dovranno trovarsi pertanto domani, sabato, alle ore 17, presso la nuova sede della Scuola (palazzo ex Filarmonica in piazzale della Pescheria).

Cronaca del bene

Per onorare la memoria del compianto Carlo Petris, offrirono alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli L. 50 cav. Giuseppe Lanza, 50 Mario Romor.

Per onorare la memoria di Sergio Armani di Cesare, il signor Mario Romor ha offerto L. 50 alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli.

Sullo schermo del «Roma»

Dalle ore 16 di oggi, venerdì, si proietta al supercinema «Roma» il divertentissimo film: «Ragazza intraprendente». Gli spettacoli sono continuati.

Cade a terra e si frattura un femore

Mentre nella cucina della propria abitazione, nel rione di Borgo grande, attendeva alle consuete faccende domestiche, la settuagenaria Maria Zille fu Luigi scivolava a terra in malo modo, avendo posto un piede su un tratto di pavimento bagnato. Nella caduta la settuagenaria ha riportato la frattura del collo del femore destro, ed ha dovuto essere ricoverata all'Ospedale civile. I sanitari l'hanno giudicata guaribile in una settantina di giorni, salvo complicazioni.

Infortuni sul lavoro

L'operaio lattoniere Francesco Sfreddo di Agostino, di 21 anni, mentre nell'officina della ditta Gaudenzi in via Ospedale Vecchio, procedeva alla riparazione di un riflettore, riceveva un involontario colpo di martello da parte di un compagno al dito anulare della mano sinistra. Riportava una contusione guaribile in otto giorni.

— Lavorando alla mola smeriglio nella fabbrica cucine economiche Antonio Zanussi, l'apprendista Alberto Casagrande di Antonio, di 17 anni, accostava accidentalmente la mano destra contro la ruota in vorticoso movimento riportando una profonda abrasione al pollice, guaribile in otto giorni.

L'infortunio di una bambina

Trastullandosi con alcuni suoi coetanei, la bambina Marcella Brunessi di Rino, di 5 anni, dimorante in via Ospedale Vecchio, cadeva a terra in malo modo, riportando una ferita lacero-contusa al naso. E' stata medicata all'Ospedale civile e ne avrà per dieci giorni.

Il furto di tre pali

Tre pali di legno di proprietà dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, depositati nei pressi di una casa disabitata lungo la strada che conduce ad Aviano, sono spariti in inesplicato modo. L'Amministrazione Postelegrafonica di Aviano ha sporto denuncia.

SACILE

Al «Zancanaro»

Uno scelto pubblico sacilese e una larga rappresentanza del locale presidio militare germanico è accorso lunedì scorso all'unica eccezionale rappresentazione della Compagnia Grandi Riviste «Ciuberti».

Molti e meritati gli applausi tributati a Elsa Ardito, che col suo brio molto bene coadiuvata dagli altri artisti, ha svolto un ricco programma di arte varia.

Ottima l'orchestra ritmico-sinfonica diretta dal maestro S. A. Fucilli e molto bene il balletto.

LATISANA

Minime di cronaca

Gustavo Colonna fu Aristide, di 50 anni, si ferì accidentalmente al piede destro con un'arma da fuoco. Dal medico di turno venne giudicato guaribile in 8 giorni.

— Si ferì sul lavoro, lussandosi la spalla destra, Pietro Zuccolo fu Luigi, di 33 anni, di Latisana. Guarirà in 20 giorni.

— Aldo Trivillin di Giovanni, di 12 anni, da Latisana, si ferì al piede destro con una accetta. Otto giorni per la guarigione.

— Bernardino Del Piccolo di Giacomo, studente, di 15 anni, si ferì accidentalmente con una rivoltella. Dieci giorni di guarigione salvo complicazioni.

— Teresa Vittoria Urban di Luigi, di Precenicco, si è fratturata il radio sinistro in seguito ad infortunio sul lavoro. Ne avrà per 30 giorni.

— Venne ricoverato al nostro Ospedale Federico Chiandotto di Luigi, di 14 anni, di S. Giorgio di Nogaro, feritosi con una scheggia di ordigno esplosivo. E' stato giudicato guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

POCENIA

Coppa del Direttorio

Inter Pocenia-Talmassons 5-2

Indiscussa superiorità di gioco degli undici locali, ma vittoria tenacemente contrastata dai nero-azzurri della Rinascente. I baldi uomini dell'Inter sono scesi in campo per l'occasione in maglia azzurra.

Assai preoccupate da interessi di eliminazione, le due squadre hanno dato vita a un interessante e a tratti bella contesa, chiusasi con la meritata vittoria degli azzurri che con cinque palloni hanno regolato gli avversari. Sin dall'inizio la compagine dell'Inter ha dimostrato di possedere un ottimo stile e una volontà di gioco più che mai elettrizzante. Dal canto suo gli avversari presentavano in campo una squadra affiancata da buoni numeri e, si intende, in possesso di qualità di gioco di prim'ordine. E' questa la prima volta che l'Inter-Pocenia presenta agli appassionati e tifosi la squadra con i suoi ruoli al completo. Sicuri di questa vittoria i baldi azzurri si preparano alla prima del girone di ritorno contro la ormai troppo decantata Juventina di Palazzolo. Non saremo certo proprio noi a temere: auguriamo pertanto una bella partita, soprattutto cavalleresca. Ritornando alla partita di domenica scorsa ci riteniamo pienamente soddisfatti del rendimento tecnico e fisico dei nostri uomini e siamo pienamente fiduciosi della loro saldezza.

Il folto pubblico assiepato ai limiti del campo ha più volte «tifato» per i beniamini del cuore.

L'arbitro ha diretto ottimamente l'incontro.

Le reti sono state segnate: nel primo tempo due da Gigante, una da Salino, nel secondo tempo una ciascuna da Severino e da Salino.

L'Inter di Pocenia è scesa in campo nella seguente formazione: Zanello; Fanin I, Fanin II; Basso Bondini, Tonizzo, Gazzola I; Salino, Severino, Gazzola II, Colaone, Gigante, C. T. Micolini.

CERVIGNANO

La razione di pasta o riso per il mese di dicembre

L'Ufficio annonario comunale avverte che la razione dei generi di minestra fissata per il mese di dicembre prossimo è di gr. 1400 di riso e gr. 600 di pasta.

Beneficenza

Il Dopolavoro comunale ha fatto pervenire la somma di L. 200 alla famiglia del povero operaio Carlo Mattiussi tragicamente perito in seguito a disgrazia accidentale (come già riferito ieri). Il cav. Franzoni, presidente del locale Dopolavoro comunale, ha fatto pervenire alla vedova dell'operaio lire 100.

AQUILEIA

Nella direzione didattica

Il R. Direttore didattico Ettore Jedri comunica a tutti gli insegnanti provvisori e supplenti ed a quelli di ruolo che non hanno presenziato alle riunioni del 5 e 6 corrente che sono convocati per il giorno 19 novembre p. v. alle ore 14,30 presso le scuole di Cervignano.

S. Giorgio di Nogaro

Preciso richiamo ai produttori di latte

In merito al conferimento del latte, il Commissario Prefettizio del Comune, rende noto quanto segue:

«Le disposizioni impartite dagli uffici superiori sul conferimento del latte per l'approvvigionamento della popolazione, da diverso tempo non vengono più osservate dai produttori di latte. Recenti ordini impartiti dalla Prefettura d'intesa con il Comando militare germanico richiamano le autorità comunali ad una più scrupolosa osservanza degli ordini in precedenza impartiti.

E' mio intendimento che la popolazione non rimanga più oltre priva del latte necessario all'alimentazione. Essendosi verificato che il quantitativo conferito non è neanche sufficente per gli ammalati e bambini, con il presente avviso, richiamo tutti i produttori a quel senso di dovere civico che le circostanze attuali impongono ad ogni buon cittadino ed invito i produttori a conferire tutta la produzione del latte, detratto beninteso il quantitativo necessario al fabbisogno familiare.

Allo scopo di stroncare la vendita diretta ai privati, ho disposto un rigoroso ordine di sorveglianza. I produttori che contravverranno da oggi in poi alle suddette disposizioni, verranno deferiti all'autorità giudiziaria per i provvedimenti di legge».

In memoria di Antonio Bollis

L'artigianato friulano perde con Toni Bollis un lavoratore indefesso, intelligente, onesto e buono. Figlio di fabbro apprese dal genitore l'arte di forgiare il ferro.

Lo ricordiamo ragazzino nella tenebrosa fucina paterna, ove oggi sorge l'Albergo Italia, tirare quel monumentale mantice a mano, conosciuto col tradizionale nomignolo di «foli di Bepis». Lo ricordiamo giovanotto, atletico, attorno l'incudine impugnare a due mani, il pesante maglio, roteare sul ferro incandescente, manovrato dalla tenaglia del mastro, i colpi sincroni e a ritmo accelerato che davano al ferro sprizzante scintille e al canto dell'incudine, la forma voluta.

Erano i tempi nei quali la gioventù emigrava volentieri anche per desiderio di vedere il mondo. Bollis non abbandonò il suo paese natale nè la sua fucina. Egli fu un fedelissimo innamorato del suo nobile mestiere, attaccatissimo alla sua terra; divenne con gli anni un esperto mastro ferraio.

Per breve tempo seguì il padre in terra d'Abruzzo sulla piana del lago di Fucino chiamatovi per la sua perizia nel piantare quei pozzi artesiani che tanta fortuna ebbero nella nostra Bassa friulana, donando ad essa abbondanza di saluberrima acqua potabile, agli albori del secolo.

Quando scoppiò la prima grande guerra, nella quale fece il suo dovere come specialista in un grande stabilimento bellico, la sua nera fucina era già trasformata in una luminosa moderna officina.

Ma col fatale volgere degli anni, l'artigianato subì la sua grande crisi e anche lui con i suoi figliuoli fu assorbito dalla grande industria, suo malgrado. A Torviscosa perdette, vittima del lavoro, il suo primogenito, e questo fu un grave colpo alla sua forte fibra e una sottile melanconia lo pervase e lo accompagnò negli ultimi anni. A soli 63 anni chiuse la sua vita tutta spesa nel duro lavoro. Non vedremo più la sua erculea figura un po' curva dal passo dinoccolato, nè sentiremo più la sua arguta parola, spesso fiorita dallo spunto di fine e sano umorismo.

Domenica nel pomeriggio seguirono solenni i funerali che riuscirono una plebiscitaria manifestazione della popolazione sangiorgina che lo amava e lo stimava come uno dei suoi figli migliori nel campo dell'artigianato.

Alla moglie, ai figliuoli e al fratello la nostra parola di accorata simpatia.

J. F.

Bicicletta rubata

Natale Triburzio di Giuseppe da Castello di Porpetto, giungeva l'altro giorno nel nostro centro; entrava con alcuni amici alla «Bottega del vino» per prendere una consumazione, lasciando quindi la propria bicicletta incustodita appoggiata al muro nei pressi della porta d'ingresso dell'esercizio.

Uscito dopo alcuni minuti, la bicicletta aveva preso il volo per ignota destinazione. Il furto è stato denunciato ai carabinieri. Il valore del ciclo ammontava a circa lire 1200.

Nel vostro e nell'altrui interesse, siate disciplinati durante gli allarmi aerei!

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

S. DANIELE

Stato civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dall'8 al 14 novembre 1943.

Nati vivi: 10, dei quali 7 appartenenti ad altri comuni. — Morti 3, dei quali uno appartenente ad altro comune. — Pubblicazioni di matrimonio: nessuna. — Matrimoni trascritti: Aurelio Conci con Anna Midena.

MOGGIO UDINESE

La sagra annuale

Domenica 21 corrente mese, ricorre qui la sagra annuale della «Madonna della Salute». Benchè i tempi non siano propizi, sarà giorno in cui cittadini e frazionisti avranno occasione di incontrarsi con gli amici conterranei e con i forestieri che verranno dal di fuori.

Le varie funzioni religiose che si celebreranno nella chiesa di Moggio di Sotto, le «bancherelle» che saranno esposte in via Roma e piazza degli Uffici, richiameranno i buoni moggesi in gran parte a festeggiare la loro Protettrice implorando che sulla piccola e grande Patria scenda benefica la pace dei giusti.

Nuove scuole

L'Opera vigilante delle autorità scolastiche provinciali hanno fatto sì che nelle alpestri frazioni di Rioiada e di Monticello (sopra gli 800 metri di altitudine) fosse istituita una scuola elementare.

Beneficeranno i piccoli alpigiani ivi residenti con grande gioia dei familiari. Un grazie di cuore al Provveditore agli Studi ed alla locale Direzione didattica, a nome delle montanine popolazioni di Rioiada e Monticello.

Movimento demografico

Durante lo scorso mese di ottobre si è avuto il seguente movimento demografico: Nati 4; morti 3; matrimoni nessuno.

PRENOTAZIONE TABACCHI

La PRIVATIVA BAR VITTORIO sollecita i ritardatari per le prenotazioni.

Sentenza

Il Tribunale di Udine con sentenza 10 novembre 1943 ha dichiarata la presunta morte alla data del 31 dicembre 1921 di MALISANI ERNESTO fu Giacomo di Romans di Varmo.

Alle ore 23 del 17 novembre dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, è spirato

Eduardo De Savorgnani

di anni 36

Segretario del Comune di S. Quirino

Funzionario di preclari virtù, laborioso ed onesto fino allo scrupolo, si è sempre prodigato per il bene di tutti.

PODESTA', IMPIEGATI e POPOLAZIONE tutta ne danno costernati il doloroso annuncio.

Non fiori ma opere di bene.

I funerali seguiranno nella Chiesa parrocchiale di S. Quirino sabato 20 corrente, alle ore 10. La salma proseguirà quindi per Gorizia per essere inumata nella tomba di famiglia.

S. Quirino, 18 novembre 1943.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per la unanime manifestazione di cordoglio tributata al suo caro

GIANPAOLO GALLINA

la FAMIGLIA nella impossibilità di farlo con tutti personalmente, ringrazia quanti hanno partecipato al suo immenso dolore e vollero rendere all'Estinto l'estremo omaggio. Particolarmente ringrazia il Comando Germanico di Campoformido.

UDINE, 19 novembre 1943.

Annunci economici

COMMERCIALI

ACQUISTASI bella sala pranzo esclusi intermediari. Offerte 3014 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI contro cambio merce, macchina fotografica marca Leika, Rolleiflex, oppure piccola macchina per film. Rivolgersi XXXX Pubblicità Popolo Friuli.

STUFA a gas vendesi. Via Bertaldia 23 int. 3.

ACQUISTO buon prezzo testate macchine cucire B. V. per bancale «Necchi». Inviare offerte, a tutto 25 corrente n. 3366 Pubblicità Popolo Friuli.

PELLICCIA uomo interno castorino collo agnellino persiano, seminuova vendo. L. 38.000 trattabili. Melopi — A. L. Moro 38.

PIANOFORTE verticale acquisto contanti, esclusi intermediari. Pubblicità Popolo Friuli.

BELLA pelliccia vendo occasione, Missionari 1 a.

CONTADINI FRIULANI — Utilizzate la gramigna, lavatela e tagliatela col trinciaforaggi. Acquistiamo piccoli e grossi quantitativi. «Apef» Deciani 15. Udine.

VENDO bellissima pelliccia marron Odeida nuovissima e lussuosa. Via Rialto 3, III P. visibile ore 15.17.

VERA occasione vendo pelliccia misura media prezzo conveniente. Rivolgersi via Aquileia 92.

CERCASI gasogeno perfetto stato per balilla. Offerte 3055 Pubblicità Popolo Friuli.

LEZIONI CONVERSAZIONI

ESAMI LICENZA SCUOLA MEDIA INFERIORE preparazione coscienziosa accurata giugno 1944. — Pretese minime. Preparazione anche per corrispondenza. Scrivere 3026 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO

CERCASI anziano disponga pomeriggio da impiegare tre giorni settimanali. — Indirizzare Cinema Beltrame.

OFFERTE DI IMPIEGO

STUDIO legale assume apprendista dattilografa 18enne paga secondo minimi sindacali. Scrivere 3052 Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTI

PROFESSIONISTA cerca abitazione o villetta anche ammobiliata. Si compensano indicazioni. — Offerte 3030 Pubblicità Popolo Friuli.

MATRIMONIALI

COMMERCIANTE pensionato benestante sposerebbe signorina vedova, condizioni adeguate. Massima serietà. Scrivere 3061 Pubblicità Popolo Friuli.

SMARRIMENTI

CANE spinone bianco e marrone di nome Tich smarrito. Mancia riportandolo via Sabotino 1° Furio Genero.

MANCIA competente chi riporterà ufficio Pubblicità, S. Francesco 1 g., borsa affari cuoio bruno, smarrita Udine, contenente documenti importanti.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

L'insediamento del nuovo prefetto per la provincia di Udine

I discorsi del rappresentante dell'Oberster Kommissar e dell'Ecc. de Beden

Durante la cerimonia di insediamento del nuovo Prefetto per la provincia di Udine, Ecc. Riccardo de Beden, svoltasi solennemente nella grande sala dello storico palazzo della Provincia, il rappresentante dell'Oberster Kommissar e l'Ecc. de Beden hanno pronunciato due elevati discorsi.

Siamo lieti poterne comunicare il testo.

Il rappresentante dell'Oberster Kommissar ha detto:

«E' una terra benedetta da Dio questa fertile pianura friulana, questo Friuli circondato a Nord dalle Alpi Carniche e quelle Giulie e a Sud dalla laguna, bagnata dall'Adriatico. Il nome di questa regione deriva da Forum Julii, la sua capitale all'epoca romana. L'odierna Cividale. I più antichi e a noi conosciuti abitanti del Friuli furono gli Illiri veneti e i Celti carnici già stanziati attorno al 300 avanti Cristo e che nel secondo secolo passarono sotto il dominio romano.

Sotto l'influsso di colonie romane attraverso la chiara amministrazione romana questi popoli furono latinizzati.

Nel 568 gli Unni distrussero la potente colonia veneta la cui capitale era Aquileia.

Nel 568 vi penetrarono i Longobardi. Questi crearono il Ducato del Friuli con capitale Cividale e stabilirono ai confini orientali un Limes tenuto dai nobili longobardi, gli Arimanni, che difesero il ducato contro gli Avari e gli Slavi.

L'effetto da questo valico il paese venne rapidamente.

Ma più tardi, malgrado questa difesa, il Friuli soffrì molto a causa delle numerose invasioni di Avari e di Slavi.

Larghi tratti di territorio rimasero spopolati e dovettero venire nuovamente colonizzati. I nuovi coloni erano Romani delle Alpi Carniche ... popolazioni e ... Avari.

Dopo la caduta dell'impero Carolingio vi fu un'epoca di tristi disordini in Italia.

L'imperatore Ottone I creò per il Friuli la nuova marca di Verona. Il Friuli formò una Contea insieme con la Carinzia, ma venne nel 1077 donato da Enrico IV ai Patriarchi di Aquileia e divenne una marca indipendente.

L'economia rifiorì e i prodotti della regione: vino, frutta, pesci e tessuti furono portati attraverso le Alpi verso il Nord, mentre dal Nord venne nel Friuli il ferro e gli altri prodotti dell'Adriatico, il legno, la resina, le pelli e il bestiame.

Nel 1420 Venezia conquistò lo Stato Patriarcale che rimase da allora fino alla pace di Campoformido, 1797, quasi quattrocento anni, in pieno possesso della Serenissima e dopo aver più volte cambiato il dominatore durante l'epoca napoleonica e post-napoleonica, nel 1866 finalmente all'Italia.

Il Friuli, grazie alla sua posizione geografica fra le Alpi e il Mar Adriatico, tra il Carso e la pianura Padana, ha sempre partecipato a tutti i grandi avvenimenti militari e politici europei.

Anche oggi è questo il caso. L'Italia, dopo la sua unità, si trovò di fronte al problema dello spazio vitale. Ca assicurare alla sua sempre crescente popolazione nella sua nazione le basi d'interessi mediterranea e in modo speciale alla sponda Africa settentrionale, oppure da rinunciare per sempre il sogno di diventare una grande Potenza, e rinunciare quindi al benessere dei propri figli e alla Patria non potrebbe offrire di che vivere.

Negli ultimi venti anni l'Italia si era decisa per l'espansione nel Mediterraneo e doveva prendere quindi di sé il rischio di una guerra con quelle potenze che consideravano il Mediterraneo come loro dominio e dovevano per esse non essere le necessità vitali come per l'Italia, e cioè l'Inghilterra e la Francia.

Se anche i dirigenti della politica italiana furono consci di questa dura necessità, tale necessità non divenne sentimento di tutto il popolo. E questa è pure la causa ultima del crollo di questo paese che noi dovemmo vedere e che colpì nessuno più dolorosamente di noi. Il Reich Tedesco, che insieme ad altri popoli sta nella difesa dell'Europa, si trova di fronte ad una guerra per l'esistenza, contro il mondo dell'Asia Centrale e a noi tutti così spiritualmente lontano il bolscevismo e nello stesso tempo contro le potenze plutocratiche dell'occidente che vogliono anch'esse impedire al popolo tedesco lo sviluppo.

Così dovemmo noi dovette l'esercito tedesco accorrere in aiuto dell'Italia e così si dovettero anche per le provincie italiane delle Prealpi e della zona dell'Adriatico settentrionale creare una speciale difesa e una speciale amministrazione.

Il Führer nominò il Gauleiter dott. Rainer a Oberster Kommissar per le sei provincie della Zona di Operazioni del Litorale Adriatico Settentrionale.

Noi non siamo venuti in questo paese quali conquistatori, la sua struttura statale non verrà modificata. Noi ci teniamo lontani con ogni cura da qualsiasi ingerenza nella costituzione della popolazione e l'amministrazione è affidata alla popolazione nel voglio soltanto che questa amministrazione funzioni veramente e dobbiamo per ciò conservarci un certo diritto di sorveglianza e di consiglio.

In questo paese benedetto, dev'essere ordine e pace ogni dove. Tranquillamente badare alle proprie occupazioni, ogni corruzione dev'essere soppressa, ed anche il più povero, se vuole onestamente lavorare, deve avere la possibilità di soddisfare ai suoi bisogni di modo onesto, nell'ambito delle leggi dello Stato.

Se lo dunque insedio Voi, dott. De Beden, nominato Prefetto di questa Provincia dall'Oberster Kommissar, Gauleiter dott. Rainer solennemente nel Vostro Ufficio, assumete di fronte a noi e alla popolazione di questa Provincia la responsabilità che tutto ciò e ancora sia questa terra o che così sarà.

Voi dott. De Beden avete conferito durante 40 anni il Vostro dovere quale funzionario, con onestà e fedeltà. Io Vi ringrazio che in questi tempi così difficili Vi mettiate a disposizione.

Io spero che i vostri dipendenti collaboreranno fedelmente e lealmente con voi. Per coloro che ciò faranno avremo particolare cura.

Tutti vogliamo collaborare in questo territorio benedetto, nell'interesse di una felice fine di questa dura lotta per l'esistenza dell'Europa mediterranea e per un avvenire bello e sicuro della vostra e della nostra Patria».

Dopo alcune brevi parole di ringraziamento rivolte al rappresentante dell'Oberster Kommissar il nuovo prefetto dott. de Beden rivolse alle autorità germaniche ed italiane il seguente discorso:

«Ho ringraziato il rappresentante dell'Autorità Germanica della fiducia accordatami nell'incarico di prefetto di questa Provincia, e lo ho assicurato che dedicherò tutta la mia attività nei vari rami della amministrazione, sempre in leale accordo con l'autorità stessa, per la tutela dell'interesse pubblico e per quanto possibile, del generale benessere.

Per il migliore conseguimento di queste finalità, conto sulla fattiva collaborazione di tutte le autorità della provincia con quella dedizione all'ideale di giustizia, che in tutti i tempi ha ispirato gli ... e che ...

Necessaria in primo luogo, per assolvere nella nostra Provincia i compiti delle autorità germaniche, l'azione delle valorose truppe del Reich, tutte intese al ripristino dell'ordine e della tranquillità, turbato da vani, ma non perciò meno delittuosi conati.

Ma necessarie altresì, per assicurare, mediante una vigile ed oculata amministrazione, la solidità del fronte interno, elemento tra i più importanti per il raggiungimento della vittoria, che tutti auspichiamo.

Particolare attenzione deve esser rivolta al problema alimentare, per soddisfare alle esigenze, ben giustificate, delle popolazioni, ad una equa e tempestiva distribuzione, che non potrà essere raggiunta, non verrà, prima di tutto, assicurata la regolarità dei conferimenti e stroncata ogni forma di illecita speculazione.

Ed è a tal fine che ciascuno, nella propria competenza, nel dovere dedicare ogni sua cura, con abnegazione e con ... alle ... autorità germaniche, che ... in ogni circostanza, offre tutto il suo appoggio.

Se in questo come in ogni altro campo riusciremo a realizzare una ferrea, consapevole disciplina ed una perfetta armonia d'azione, unitamente con una intelligente e doverosa subordinazione alle direttive dell'autorità germanica, sarà ambito premio alla nostra fatica, la comune vittoria».

Il rappresentante dell'Oberster Kommissar

Il nuovo Prefetto

La nomina del comm. dott. Riccardo de Beden è stata accolta con viva simpatia dai friulani che ne apprezzano la dirittura morale, la volontà di fare e il retto senso amministratore e nel contempo la schiettezza dell'animo aperto e leale.

Il dott. de Beden, che appartiene a nobile famiglia dalmata, risiede a Udine da un ventennio e in questi lunghi anni ha avuto modo di approfondire la conoscenza dei nostri problemi e di prendere diretto contatto con la popolazione della provincia avendo ricoperto incarichi comunali, amministrativi e ispettivi: dalla Carnia alla Bassa Friulana. Primo Consigliere di Prefettura egli ha sempre saputo conquistare la stima degli ambienti e delle persone che lo circondano, dandosi sempre di deferente stima.

All'Ecc. de Beden, oggi chiamato a reggere la nostra Provincia e che nell'alto incarico porterà i frutti della sua esperienza amministrativa e della profonda conoscenza ambientale, rivolgiamo il fervido saluto augurale dei friulani.

Distribuzione di olio ai produttori di colza

Segnaliamo per l'ultima volta che la distribuzione della quota di olio commestibile spettante ai produttori di semi di colza raccolto nel 1943, è stata definitivamente chiusa con la data del 15 novembre corrente anno.

I ritardatari, pertanto sono stati quindi esclusi dall'assegnazione ed il quantitativo residuato passa di conseguenza alla disponibilità dell'Ufficio provinciale dell'A.N.C.P.E.O. per i conferenti dei semi di girasole.

Per i ritardatari che non avessero conferito ... il restante ... sarà provveduto all'assegnazione dell'olio ai conferenti di seme di girasole.

A maggior chiarimento di quanto sopra, si rende noto che qualsiasi invio di certificati annonari successivamente ... sarà inviato ... e pertanto ritornati al mittente.

Ammasso seme di girasole

Distribuzione di olio ai conferenti

Allo scopo di consentire all'Ufficio provinciale dell'A.N.C.P.E.O. di poter iniziare il servizio di assegnazione olio commestibile disponibile per i conferenti del seme di girasole, si invitano tutti i produttori che hanno effettuato con la massima urgenza la consegna del prodotto all'ammasso. Per i ritardatari sarà provveduto a termini delle vigenti leggi in materia di ammasso, ed esclusi dal beneficio dell'assegnazione dell'olio.

Il termine massimo consentito per avere diritto all'assegnazione della quota di olio, resta fissato improrogabilmente con la data del 15 dicembre 1943.

Tutti i conferenti che prima della data suesposta avranno ottemperato agli obblighi del conferimento del seme di girasole, dovranno farne richiesta con la carta libera, che viene rilasciata dal Comune di residenza.

Si raccomanda la scrupolosa osservanza di quanto sopra esposto.

Esami di abilitazione per impiego di gas tossici

Il Capo della Provincia di Venezia con decreto 6 corrente ha stabilito che gli esami per il conseguimento della patente di abilitazione alle operazioni relative all'impiego dei gas tossici, per gli aspiranti delle provincie di Venezia, Belluno, Rovigo, Treviso, Udine, Vicenza e Trento, Padova avranno luogo in Venezia nel prossimo mese di dicembre.

Coloro che intendono prendere parte agli esami dovranno farne domanda alla Prefettura della Provincia nella cui giurisdizione è compreso il Comune di residenza, non oltre il 10 dicembre p. v. corredando di tutti i documenti indicati nell'articolo 27 del regolamento 9 gennaio 1927, n. 147.

Gli esami constano di prova pratica ed orale secondo i programmi stabiliti dall'allegato 2 del Decreto Ministeriale 9 maggio 1927.

Una culla

Il camerata Giocondo Fasolino, ... ha avuto ... primogenito ... Maria Grazia. Al ... augurl.

Un autore greco e uno latino in due studi di A. Vigevani

[illegible]

g. d'a.

Le radiotrasmissioni nei locali pubblici

Il C[...]ssario federale in[...] i proprietari di pubblici locali cittadini a tenere in funzione gli apparecchi radio su una stazione nazionale durante le trasmissioni del «Giornale Radio» e cioè alle ore: 8 — 13 — 14 — 17 — 18.30

Convocazione del Comitato dell'Unione lavoratori dell'industria

L'Unione fascista lavoratori industria comunica:

Per domenica prossima, 21 novembre corrente, nella sede sociale della Unione in Udine, piazza S. Cristoforo 4, è convocato alle ore 9.30 il Comitato della Unione al quale sono invitati a partecipare i segretari dei Sindacati provinciali di categoria residenti in Udine. La riunione sarà presieduta dal segretario generale.

Agli esercenti ristoranti e trattorie

Gli esercenti ristoranti e trattorie del Capoluogo sono invitati a ritirare al più presto presso l'Unione commercianti — via Vittorio Veneto 17 — i buoni di prelevamento fagioli loro assegnati per il corrente mese.

Disposizioni per i cacciatori soci di riserve nel Goriziano

In conformità alle disposizioni avute, i cacciatori sono invitati a consegnare alla Sezione provinciale della Caccia di Gorizia, i porto d'armi, per la vidimazione da parte del Comando germanico di Gorizia, e eventuale restituzione delle armi da caccia.

A tale disposizione sottostanno anche i cacciatori residenti in altre provincie che siano soci di riserve della provincia di Gorizia.

ARTE E TEATRI

Domani prima di «Tosca»

Domani sarà inaugurata al «Puccini» la stazione lirica di S. Caterina, con la rappresentazione del noto melodramma pucciniano «Tosca», tratto dall'omonimo dramma di Vittoriano Sardou.

Dirigerà l'orchestra il maestro Ottavio Marini, Maestro dei cori sarà Ernesto Bargamelli; regista Augusto Cardi.

Per concessione speciale del Comando della Piazza di Udine gli spettatori muniti di regolare biglietto, potranno raggiungere la propria abitazione dopo la fine dello spettacolo nei giorni in cui esso terminerà dopo il limite concesso dall'orario del coprifuoco.

I buoni di carbone per i panificatori

I panificatori del Comune di Udine sono invitati a passare alla Unione commercianti per ritirare i buoni carbone per panificazione.

L'orario dell'oscuramento in vigore da domani

A partire da domani sabato 20 corrente mese, e fino a nuovo ordine, l'orario dell'oscuramento viene modificato come segue:

inizio ore 18

termine ore 6.30

Durante le ore di oscuramento nessuna luce deve trapelare dalle finestre, porte e lucernai delle abitazioni, uffici, esercizi pubblici, ecc.

Eventuali infrazioni saranno rigorosamente represse.

NOZZE D'ORO

Nella chiesetta della frazione di Baldasseria celebrano stamane le nozze d'oro i coniugi Giovanni Sdrigotti fu Domenico, nato il 29 dicembre 1862, ed Emilia Berini fu Antonio, nata il 12 ottobre 1870. Entrambi vegeti ed arzilli, essi riflettono le migliori doti della nostra razza friulana, semplice, schietta e laboriosa. Giovanni Sdrigotti, che è stato per lunghi anni uno tra i più valenti artieri delle vecchie Ferriere, gode la meritata pensione accanto alla sua consorte, tutta dedita alle faccende domestiche. A questi veterani del matrimonio — che sono circondati dall'affetto di due figli e di due figlie e dal sorriso di una bella cerchia di nipoti — porgiamo anche i nostri vivi rallegramenti ed i nostri più fervidi auguri.

Inizio delle lezioni alla scuola di ostetricia

Il direttore della scuola di ostetricia prof. E. De Biasi rende noto che le lezioni per i corsi di allieva ostetrica sono incominciati e che si svolgono regolarmente tutti i giorni dalle ore 10 alle 12.

Le iscritte alla scuola, che non l'avessero ancora fatto, sono tenute a iniziare subito la frequenza e a presentarsi per i normali turni di internato.

Per onorare la memoria della C.N. Enrico Tessieri

I funzionari ed impiegati della Mutualità settore industria, hanno offerto all'E.C.A. per l'assistenza all'infanzia abbandonata, per onorare la memoria della C. N. Enrico Tessieri:

Dott. Ubaldo Placereani L. 25; rag. Maurizio Budai 10; rag. Italo Tedesco 5; Ada Regis 5; Elda Romanelli 10; Iolanda Pidutti 5; Giovanna Gremese 10; Anita Liusso 10; Cristina Vanello 5; Erminia Cocciadiferro 10; Eugenia De Leonibus 10; Luigia De Campo 5; Elda Clocchiatti 10; Onilla Rossi 10; Marialuisa Lorenzetti 10; Anna Dominutti 5; Teresa Gasparutti 5; Amabile Zilli 10; Maria Berticevch 10; Teresa Budai 5; Valentina Sermann 10; Giuseppina Merlino 5; Giovanni Cavazzana 10; Concetta Felace 10; Maria Pedna 10; Fiorenzo Barbini 5; Dolores Marini 10; Vanda Pandntin 5; Elda Fantini 10; Cira Calligaris 5; Elda Mauric 5, Maria Sganzerla 5; Laura Regis 5; Molinari Pietro 10; Silvia Senci 10; Elda Domini 5; Giorgio Virgolini 10; Emma Zardini 5; Rina Di Giulio 5; Luigi Artico 10; Alice Colle 5; Nello Peresson 10; Bruno Anzimani 10. Totale L. 350.

Nel vostro e nell'altrui interesse, siate disciplinati durante gli allarmi aerei!

Nell'anniversario del disastro sul Torre

Una Messa in Cimitero in suffragio delle vittime

Lunedì 22 novembre ricorre il quinto anniversario del tragico crollo del ponte ferroviario sul Torre crollo che cagionò la morte di tanti viaggiatori e seminò lutto in tante famiglie.

Per cura dei familiari delle vittime, lunedì stesso alle ore 9 nella Chiesa del Cimitero urbano di San Vito, verrà celebrata una solenne Messa funebre.

Le commoventi onoranze alla salma di Gian Paolo Gallina

Imponenti e commoventi sono riuscite le estreme onoranze tributate ieri nel pomeriggio alla salma del compianto giovane I. aviere Gian Paolo Gallina, improvvisamente strappato all'affetto dei suoi cari, alla stima e considerazione di amici e conoscenti, in seguito a tragico incidente occorsogli nell'adempimento del suo dovere.

Una folla cospicua di colleghi, di intimi di famiglia e dello scomparso, hanno voluto stringersi in raccolto, muto dolore accanto alle spoglie lacrimate del buon Gian Paolo e porgere ad esse il commosso saluto. Notata una rappresentanza di ufficiali superiori ed inferiori dell'Aviazione militare tedesca nonchè una di avieri.

La salma, proveniente dal Cimitero, giungeva alla chiesa del S.S. Redentore alle ore 14; a spalle di quattro amici e camerati, è stata levata dal loculo della bianca carrozza di prima e trasportata nel tempio, ove sono state celebrate le esequie. Al termine di queste, il mesto corteo si ricomponeva e riaccompagnava la salma al Camposanto.

Moltissime e belle le corone di fiori freschi, inviate dai fratelli e dalle sorelle, dalle cognate e nipotini, dalle zie Solidea e Isolina, dalle famiglie Romanelli, Landi, Clozzi, Fontanini, Gio. Batta e Renzo Galliussi, Cavallini, Carini, Russo, Artefici, Allitta, dal Comando dell'Aeroporto Tedesco, dalla S. R. M. di Basiliano, dagli operai C.R.D.A., dai compagni di lavoro della S.A. R.M., da Umberto Forniz.

Sulla bara posavano i fiori della mamma e della fidanzata Rosina. Seguivano la salma i fratelli, le sorelle e largo stuolo di parenti; reggevano i cordoni gli amici Antonio Perini, Gino Mulinaris, Luciano Bernardis e Cesare Castronelli. Dietro, interminabile, seguiva la lunga fila degli accompagnatori. Notata una rappresentanza dell'Associazione Famiglie Caduti dell'Aeronautica. In Cimitero, la salma è stata deposta in luogo riservato.

Alla famiglia così duramente colpita, e particolarmente ai fratelli ed alle sorelle, rinnovate espressioni di sentito, profondo cordoglio.

La voce dei lettori

La distribuzione dei tabacchi nei paesi della provincia

Riceviamo:

Caro «Popolo»

Mi son deciso a scriverti a proposito di un argomento di grande attualità se non proprio di estrema necessità: la tanto tribolata questione dei tabacchi.

Si può dire, ora, che i fumatori del capoluogo della provincia hanno ottenuto un certo conforto: cinquanta sigarette alla settimana sono sufficienti ad un fumatore non del tutto arrabbiato.

Ma io intendo riferirmi alla provincia e precisamente alla campagna, dove nulla in merito è finora provveduto. Nei paesi, ad ogni fumatore, toccano, sì e no, cinque sigarette alla quindicina, e, alle volte, al mese: quantità che mi sembra del tutto insufficiente a soddisfare ogni, sia pur modesta, esigenza. Mi pare che non sia giusto che i contadini, che il tabacco lo producono, siano trattati con una assegnazione tanto scarsa.

Speriamo perciò che le autorità preposte alla distribuzione vogliano provvedere nei limiti del possibile, perchè tale differenza fra la città e la campagna sia, se non eliminata, almeno ridotta a minori proporzioni.

(segue la firma)

L'incerta sorte di una bicicletta

Nel pomeriggio di ieri, alle 17 circa si trovava in via della Faula il meccanico Labano Piccin, a guardia dei fili telefonici. Egli aveva lasciato la bicicletta appoggiata ad una scarpata e camminava su e giù per un centinaio di metri. Per qualche istante, percorrendo una curva, il Piccin non poteva però tenere d'occhio la «bici». Di questi istanti devono avere approfittato due giovanotti i quali prendevano il velocipede, come affermò poco dopo una signorina che li aveva visti.

Non si sa bene se i due si siano impossessati della macchina credendola incustodita e abbandonata, oppure se trattasi di furto. Nella prima ipotesi i due giovanotti faranno cosa buona recapitando la bicicletta in via Mogadiscio 10 ove abita il Piccin.

Precipita dalla finestra e si frattura un braccio

E' stata trasportata all'Ospedale civile la giovinetta Brigida Garzolo, di Andrea, di anni 14, abitante in via di Mezzo, la quale sporgendosi troppo dalla finestra di casa propria, sita al primo piano, cadeva accidentalmente a terra.

Il medico di guardia all'astanteria le riscontrava la frattura dell'omero sinistro, nonchè ferite lacero contuse al labbro superiore e al ginocchio sinistro, per cui la faceva accogliere in corsia, giudicandola guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Il rinvenimento di un annegato in un canale di Cervignano

I carabinieri di Cervignano hanno riferito di aver rinvenuto in un fossato di Muscoli di Cervignano il cadavere di Carlo Matiussi, fu Valentino, di 43 anni, da Castions di Strada.

Da alcuni casuali riferimenti e da qualche notizia è risultato trattarsi di annegamento per caduta accidentale, causa anche la viscidità del terreno fangoso, conseguenza delle recenti piogge. Il cadavere è stato trasportato nel cimitero di Muscoli, dopo le opportune constatazioni di legge.

SPORT

C.O.N.I.

Una riunione di dirigenti a Padova fissata per giovedì 21 corrente

Giovedì 25 corrente alle ore 10, nella sede del Comitato Provinciale del C.O.N.I. di Padova (piazza delle Erbe 2), il Commissario del C.O.N.I. terrà rapporto ai presidenti e commissari attualmente in carica ed ai segretari dei Comitati provinciali del C.O.N.I. delle seguenti città: Belluno, Bolzano, Fiume, Gorizia, Padova, Pola, Rovigo, Trento, Treviso, Trieste, UDINE, Venezia, Verona e Vicenza.

Qualora i dirigenti interessati non fossero in grado, per cause di forza maggiore, di essere presenti al rapporto, il Comitato potrà essere rappresentato anche da un componente il Direttorio o da un funzionario del Comitato stesso.

Al rapporto saranno trattati i seguenti argomenti: direttive generali sull'attività da svolgere — quadri dirigenti e rispettive nomine o conferme — esame della situazione finanziaria — problemi vari e urgenti dei singoli comitati.

Pallacanestro

Si avvertono tutti gli interessati, che l'allenamento settimanale che doveva aver luogo oggi, sul campo di via Girardini, è stato rimandato a sabato 20 c. m. alle ore 15.30, per dar modo anche agli studenti ed impiegati di parteciparvi. Così si potranno stabilire i giorni e le ore dei prossimi allenamenti che si svolgeranno nelle successive settimane.

F. I. G. C.

Direttorio Provinciale S. P. Udine

Comunicato ufficiale n. 11 del 16 novembre 1943.

In possesso dei rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare:

Torneo pre-campionato: San Osvaldo-Pozzuolo 3-1; Ricreatorio-Campoformido 0-3; Manzano-Itala 1-0; Aurora-Esperia 0-2.

Torneo pulcini: Partita Ricreatorio-Edera: Reclamo Ricreatorio. Si soprassiede alla omologazione della partita a margine in attesa di chiarire la posizione di un giocatore della squadra Edera.

Ammonizioni: Si ammonisce il giocatore Gobitta Dionisio del Ricreatorio pulcini. Il giocatore Fignon Pietro è ammonito su rapporto del Commissario di campo.

Partite di domenica 21 novembre 1943 - **Torneo pre-campionato:** Campoformido-S. Osvaldo, ore 14.30; Ricreatorio-Pozzuolo, ore 14.30; Esperia-Itala, campo S. Osvaldo, ore 14.30; Aurora-Manzano, ore 14.30.

Torneo pulcini: Ricreatorio-Ardita, campo Brunetta, ore 10.30.

Avviso: S'invitano i giocatori federati e regolarmente tesserati, con le squadre di S. P. partecipanti al torneo pre-campionato a partecipare a partite del torneo stesso per evitare eventuali proposte di punizioni.

Colpito da un proiettile d'arma da fuoco

Mentre era intento al suo lavoro, ai bordi di un campo, Antonio Tressi, di Antonio, di cinquantun'anni, da Serpenizza, improvvisamente veniva raggiunto a un occhio da un proiettile d'arma da fuoco partito chissà da dove.

Soccorso e accompagnato urgentemente al nostro Ospedale, i sanitari gli riscontravano una grave lesione alla cornea dell'occhio sinistro. Guarirà in una quarantina di giorni.

Una mano infortunata lavorando alla trancia

Lavorando alla trancia, l'operaia Maria De Marchi, di Ulderico, di anni 23, residente ad Artegna, riportava ferite lacero contuse al secondo e al terzo dito della mano sinistra, ed una lussazione alla terza falange dell'indice sinistro. Trasportata all'Ospedale, il medico di guardia la faceva accogliere in corsia, giudicando guaribile la lesione in una quindicina di giorni, se non sopravverranno complicazioni.

Orario ferroviario

Linea UDINE-VENEZIA
Partenze: ore 4.40 A — 18 A.
Arrivi: ore 10.27 D — 21.37 D.

Linea UDINE-TRIESTE
Partenze: ore 5.50 A. — 16 A.
Arrivi: ore 8.46 D. — 18.45.

Linea UDINE-TARVISIO
Partenze: ore 8 ET. — 18 A.
Arrivi: ore 7.3 A — 19.26.

Linea UDINE-S. GIORGIO NOG.
Partenze: ore 5.16 A — 17.14 A.
Arrivi: ore 7.51 — 19.46.

Linea UDINE-CERVIGNANO
Partenze: ore 5.10 A — 17.14 A.
Arrivi: ore 7.51 — 19.46.

Linea UDINE-CIVIDALE
Partenze: ore 6.45 — 12.20 — 18.5
Arrivi: ore 8.1 — 14.36 — 20.

Linea SACILE-PINZANO
Partenza da Pinzano: ore 7.10.
Arrivo a Sacile: ore 8.27.
Partenza da Sacile: ore 20.15.
Arrivo a Pinzano: ore 20.32

Linea GEMONA-CASARSA
Partenza da Gemona: ore 6.20.
Arrivo a Pinzano: ore 6.50.
Partenza da Pinzano: ore 6.57.
Arrivo a Casarsa: ore 7.47
Partenza da Casarsa: ore 20.57.
Arrivo a Pinzano: ore 21.56.
Partenza da Pinzano: ore 21.58.
Arrivo a Gemona: ore 22.34.

Linea CASARSA-MOTTA DI L.
Partenza da Casarsa: ore 5.10.
Arrivo a Motta. ore 5.53
Partenza da Motta: ore 21.10.
Arrivo a Casarsa: ore 21.53.

L'orario delle tranvie

Sulle tranvie del Friuli attualmente è in vigore il seguente orario:

UDINE - S. DANIELE

Udine (Stazione tranviaria), partenze: 7 — 11.40 — 14.40 — 16.40 — 18.20.

S. Daniele, arrivi: 8.10 — 12.50 — 15.50 — 16.50 — 19.30.

S. Daniele, partenze: 6.30 — 8.20 — 13.20 — 16.10 — 18.10.

Udine (Stazione tranviaria), arrivi: 7.35 — 9.25 — 14.25 — 17.25 — 19.15.

UDINE-TARCENTO

Udine (piazzale Osoppo), partenze: 6.35 — 7.40 — 8.40 — 10 — 11.20 — 12.20 — 14.20 — 15.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 (fino a Tricesimo).

Tarcento, arrivi: 7.20 — 8.25 — 9.25 — 10.45 — 12.5 — 13.5 — 15.5 — 16.5 — 17.5 — 18.5 — — — —

Tarcento, partenze: 6.40 — 7.25 — 8.45 — 10.5 — 11.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25.

Udine (piazzale Osoppo), arrivi: 7.25 — 8.10 — 9.30 — 10.50 — 12.10 — 14.10 — 15.10 — 16.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Sentenza

Il Tribunale di Udine con sentenza 10 novembre 1943 ha dichiarata la presunta morte alla data del 31 dicembre 1921 di MALISANI ERNESTO fu Giacomo di Romans di Varmo.

Alle ore 23 del 17 novembre dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, è spirato

Eduardo De Savorgnani

di anni 36

Segretario del Comune di S. Quirino

Funzionario di preclari virtù, laborioso ed onesto fino allo scrupolo, si è sempre prodigato per il bene di tutti.

PODESTA', IMPIEGATI e POPOLAZIONE tutta ne danno costernati il doloroso annuncio.

Non fiori ma opere di bene.

I funerali seguiranno nella Chiesa parrocchiale di S. Quirino sabato 20 corrente, alle ore 10. La salma proseguirà quindi per Gorizia per essere inumata nella tomba di famiglia.

S. Quirino, 18 novembre 1943.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per la unanime manifestazione di cordoglio tributata al suo caro

GIANPAOLO GALLINA

la FAMIGLIA nella impossibilità di farlo con tutti personalmente, ringrazia quanti hanno partecipato al suo immenso dolore e vollero rendere all'Estinto l'estremo omaggio. Particolarmente ringrazia il Comando Germanico di Campoformido.

UDINE, li 19 novembre 1943.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

18 novembre 1943

NATI	1
MORTI	4
MATRIMONI	0

Nascite

Snaidero Valli (IV nato) di Elvano e di Della Negra Eva.

Pubblicazioni di matrimonio

Giorgione Nicola, insegnante con Voltini Bruna, casalinga.

Sdrigotti Antonio, agricoltore con Belligoi Margherita, casalinga.

Morti

Gallina Gianpaolo fu Giuseppe, di anni 23, motorista d'aviazione.

D'Aronco Domenico fu Pietro, di anni 68, pensionato

Di Bert Romolo fu Policarpo, di anni 60, contabile.

Pizzoni Ezio di Gioacchino, di anni 17, apprendista elettricista.

Una caduta dalla bicicletta

Giuseppe Colonnello, di trentacinque anni, da Udine, percorrendo in bicicletta una via della città, per un brusco scarto della ruota anteriore cadeva malamente al suolo procurandosi una ferita lacero contusa al cuoio capelluto e una lieve contusione alla gamba sinistra. I sanitari lo hanno giudicato guaribile in dieci giorni.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI — Botteghino aperto prenotazione posti: TOSCA - BUTTERFLY e RIGOLETTO. Dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 - 17.

CINEMATOGRAFI

ODEON - TRISTI AMORI, con J. Berry; G. Cervi — Ore 14

GARIBALDI - SANT'ELENA — piccola isola — con R. Ruggeri, C. Candiani — Ore 14.

IMPERO - ANNELIE, con L. Ulrich, K. Ludwig — Ore 14

CECCHINI - LE DUE TIGRI — con M. Girotti, Abonova.

FERROVIARIO - KORA TERRY con M. Rok — Ore 15.